

24-25 aprile e 1° Maggio grandi diffusioni dell'Unità

Primi impegni per le diffusioni straordinarie dell'Unità: FIGLINE VALDARNO diffonderà complessivamente 250 copie in più; le seguenti Sezioni di FIRENZE aumenteranno nelle due giornate: GREVE 400 copie; S. POLO 25; LASTRA A SIGNA 250; PONTASSIEVE 450; TAVERNELLE 140. Nell'effettuare le prenotazioni i Comitati A.U. e le Sezioni sono pregati di indicare con esattezza se esse si riferiscono a domenica 24 aprile oppure a lunedì 25 o a tutte e due le giornate.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dal nostro inviato in Africa Occidentale

LA SFIDA DELLA GUINEA

A pagina 3

La giusta causa e la democrazia

È NOTO CHE la stessa Corte costituzionale (persino - dunque - la Corte costituzionale!), in una sentenza del 9 giugno 1965, ha affermato la necessità « che il legislatore, nel quadro della politica prescritta dalla norma costituzionale, adegui, sulla base delle valutazioni di sua competenza, la disciplina dei rapporti di lavoro indeterminato al fine ultimo di assicurare a tutti la continuità del lavoro e circondi di doverose garanzie... e di opportuni temperamenti i casi in cui si renda necessario far luogo a licenziamenti ». Dunque, anche per ciò che riguarda la « giusta causa » nei licenziamenti individuali siamo in grave ritardo rispetto al dettato costituzionale. E del resto è del tutto assurdo pensare a un qualsiasi avvio di un indirizzo politico volto ad assicurare il diritto al lavoro sancito nella Costituzione, se non si comincia a tutelare la continuità del lavoro. Siamo in ritardo non solo rispetto alla Costituzione del nostro Paese, ma anche rispetto alla legislazione degli altri Paesi, a cominciare da quelli stessi dell'Europa occidentale. È grottesco che il principio della « giusta causa » nei licenziamenti sia sancito in una serie di Paesi a elevato livello di occupazione (e persino in un Paese conservatore come la Germania di Bonn), e non sia invece ancora operante in Italia, dove è esistita ed esiste come problema organico, come dramma permanente la disoccupazione di massa, dove i padroni godono già di questa formidabile condizione di favore, e dove il licenziamento può essere un atto che decide di tutta un'esistenza. Ed è ridicolo che tanti ci spieghino ancora sussiegosamente e polemicamente che la politica dei redditi non è ad un senso solo e che anzi vuole essere nientemeno una politica che incide sul livello e sull'orientamento dei profitti, quando si è resistito per tanti anni e tuttora si resiste a fissare una chiara, efficace norma che almeno contesti al padrone il potere dispotico nel licenziare. La discussione sulla « giusta causa » che comincia oggi nell'aula di Montecitorio interviene quindi su una carenza grave, che riguarda un punto decisivo del regime scritto nella Costituzione: il diritto al lavoro.

MA NON SI tratta solo di questo. Vi è un'altra ragione che rende particolarmente urgente questa discussione. Noi ci troviamo oggi di fronte - non ci stancheremo di ripeterlo - a una questione che ci incalza tutti: il peso, il posto, il ruolo che le grandi concentrazioni finanziarie ed industriali stanno assumendo, con una marcia che sfrutta a fondo per i propri scopi le condizioni create da processi oggettivi, a cominciare dalle grandiose dimensioni di mercato e di investimento verso cui si orientano rami decisivi dell'economia, fino alle integrazioni nazionali e internazionali verso cui spingono. Non si capisce niente del travaglio che scuote oggi gli istituti rappresentativi e la stessa sovrastruttura politica se non si risale a questo; e parlare di programmazione diviene una farsa se non si avvia una spinta opposta. La posta in gioco è quindi grande: il problema è delle forze e degli strumenti di potere che consentano di affermare un'altra volontà di sopra delle oligarchie monopolistiche.

Persino al recente Consiglio nazionale della DC hanno dovuto parlarne, si è cominciato a parlarne. Si è detto perciò che bisogna mettere mano alla legge antitrust e alla riforma delle società per azioni. E sia pure, anche se ci sono da avanzare pesanti riserve circa l'efficacia delle proposte elaborate in proposito tempo fa dal governo. Ma resta assurdo e velleitario pensare a una possibilità seria del potere politico (e sia pure di un potere politico modernamente capace di manovrare le leve del capitalismo di Stato) di contrastare il peso e la pressione totalitaria dei grandi monopoli, se si allargherà l'area del loro dominio nella fabbrica, con tutte le implicazioni per ciò che riguarda le dimensioni dell'autofinanziamento, le scelte produttive, il potere di condizionare anche fuori dei cancelli della fabbrica l'esistenza, la collocazione, i pensieri di masse operarie, di schiere di tecnici, di gruppi decisivi dell'intellettualità. La portata nuova e più estesa che assume la questione del potere contrattuale operaio sta qui: il punto cioè per cui l'esistenza di un potere contrattuale operaio, la sua ampiezza, la sua qualità non riguardano più solo la condizione del proletariato, ma la prospettiva di libertà e di progresso di tutta intera la società. E qui è una (e non la meno importante) delle ragioni, che danno oggi rilievo così grande alla autonomia del sindacato, e cioè alla presenza nella fabbrica di una organizzazione capace di elaborare, contrattare, imporre soluzioni che investano e la quantità e la qualità delle remunerazioni e il modo stesso con cui viene erogata la forza-lavoro. Più ampiamente, qui è uno dei motivi più scottanti, che rendono pesante la debolezza o addirittura, spesso, l'assenza di una forza politica organizzata nella fabbrica. Il grande padronato avverte nitidamente

Pietro Ingrao

(Segue in ultima pagina)

Con una lettera ai lavoratori della Lombardini

Adesione di Longo al convegno operaio

Al Convegno operaio sulle libertà democratiche, indetto dai lavoratori della Lombardini di Reggio Emilia (schede dalla Questura) ha dato la sua adesione ieri il segretario generale del PCI, on. Luigi Longo. Rapresentando il PCI al Convegno, che si svolgerà domenica, i compagni Renzo Laconi e Leo Canullo. Ecco la lettera inviata dall'on. Longo al Comitato promotore: « A nome mio personale e del Partito comunista italiano do la mia calorosa adesione al Convegno nazionale sulle libertà e i diritti de-

mocratici degli operai, da voi promosso, e all'appello unitario degli operai della fabbrica Lombardini. Profondamente convinti che la libertà democratiche e la dignità umana si difendono in primo luogo nella fabbrica, e quindi compresi dell'importanza del vostro Convegno, i cui temi costituiscono per noi motivo di fermo impegno politico, auguriamo buon lavoro e fruttuosi risultati a voi e a tutti i lavoratori che hanno risposto al vostro nobile appello ».

Una burocratica e deludente relazione di Fanfani alla Commissione esteri della Camera

Il governo sfugge ai problemi aperti dalla crisi della Nato

Pajetta sottolinea le conseguenze politiche e militari che ricadono sull'Italia per l'uscita della Francia dalla Nato. Alla crisi della Nato una sola alternativa politica: la costruzione di un sistema di sicurezza europea - Forti interventi di Vecchietti e di Lombardi

Di fronte ai drammatici problemi internazionali che si aggravano di giorno in giorno - di ora in ora si può dire - il governo italiano ha perso ancora una volta l'occasione per assumere un atteggiamento responsabile e concreto tale da far sperare in qualche efficace iniziativa autonoma. Il ministro Fanfani ha svolto ieri alla Commissione Esteri della Camera, (riunita su richiesta dei deputati comunisti), una relazione burocratica che non poteva che scontentare alcuni degli stessi settori della maggioranza politicamente più sensibili. Fanfani ha tenuto significativamente a precisare nella sua replica - per altro affrettata e sommaria - che quella relazione era stata approvata da Moro; e si è visto. In effetti Fanfani si era incontrato con Moro ieri mattina.

Nella discussione si sono delineati bene due schieramenti molto indicativi: da una lato la destra di Scelba e Bellini che ha speso senza alcuna cautela formale le tesi della destra estrema (da Magagnoli a Pacciardi a De Marziani); dall'altra uno schieramento di sinistra che si preme con notevoli differenziazioni, dai comunisti è giunto fino a settori socialisti e non solo della minoranza di quel partito. Lo stesso socialista democratico Cariglia e lo stesso dc Carlo Russo hanno avuto toni cauti e preoccupati, evidentemente, per l'imbarazzante collusione fra una parte della DC e la destra. Una collusione tanto più fastidiosa per alcuni settori della maggioranza in quanto si è concretizzata in una generale approvazione - da quella parte - delle linee di politica estera portate in commissione dal Governo. Risulta chiaro dagli interventi della sinistra che il dilemma che si tenta di costruire - o il rafforzamento della NATO o l'anarchia - è falso.

Da parte comunista, in primo luogo, come ha detto Giancarlo Pajetta nel suo intervento, non si propone affatto un puro e semplice, drastico rifiuto della alleanza, ma si chiede l'avvio di un graduale sblocco militare europeo attraverso misure distensive e di disarmo reciproco e parallelo, della NATO e del Patto di Varsavia. La proposta di un patto di sicurezza europea, indicato con forza dal compagno Pajetta, come sbocco di questa graduale lezione dei due blocchi, è stato l'elemento nuovo di questa discussione. Tale elemento non è sfuggito al compagno Lombardi, al compagno Vecchietti al compagno De Prato che ha anche ad alcuni settori

(Segue a pagina 11)

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Incendio al centro di Roma Duecento milioni di danni



Un violento incendio è scoppiato ieri nel primo pomeriggio in uno dei più eleganti locali notturni della capitale: il « Madison house » nei pressi di via Veneto. Secondo un primo calcolo i danni si aggirerebbero sul duecento milioni. Per diverse ore i vigili del fuoco hanno dovuto lottare contro le fiamme per impedire che l'incendio raggiungesse altri locali del palazzo situato tra via Bisolati e via S. Nicola da Tolentino. Al momento dell'incendio, fortunatamente, non si trovavano persone nel locale. Le fiamme, comunque, hanno raggiunto anche gli uffici della sede romana della « Pan American ».

(In cronaca il servizio)

SABATO RIUNIONE AL MINISTERO DEL LAVORO

I medici e le Mutue convocati dopo l'intervento dei sindacati

Rinviata la riunione del Consiglio dei ministri che doveva decidere lo sblocco dei fitti

Anche la presidenza centrale delle ACLI per l'«equo canone»

Il testo del disegno di legge governativo

A pagina 2

VENERDI' DUE PAGINE SPECIALI DELL'«UNITA'» SULLA BATTAGLIA CONTRO LO SBLOCCO

La decisione presa dopo una giornata di intense consultazioni promosse da CGIL, CISL, UIL - Saranno riuniti d'urgenza gli organi dirigenti della Federazione degli Ordini chiamati a decidere sulla revoca dello sciopero e sul ritorno alla assistenza diretta prima della ripresa delle trattative

Le trattative fra medici ed Enti mutualistici riprenderanno sabato prossimo. La situazione è sbloccata. Il merito è delle organizzazioni sindacali. Alla decisione si è giunti dopo una giornata di intense consultazioni. Nella mattinata si sono incontrati i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Al termine della riunione è stato inviato un telegramma al ministro del Lavoro, sen. Bosco, invitandolo a compiere un ulteriore tentativo di mediazione per comporre la vertenza medici-Mutue che col nuovo sciopero di tre giorni programmato per il 26-27-28 aprile e con il passaggio, già avvenuto, all'assistenza in diretta stava assumendo aspetti sempre più preoccupanti. Le tre organizzazioni, in un comunicato diramato alla stampa, hanno espresso le loro preoccupazioni e per i riflessi ne-

gativi che l'agitazione determina sulla assistenza indiretta, diritto irrinunciabile dei lavoratori, aggiungendo che non potevano restare indifferenti davanti ai disagi che la situazione sta arrecando agli assistiti». CGIL, CISL, UIL hanno espresso inoltre l'augurio che le parti « accolgano questo invito, formulato nello spirito di un ulteriore atto di buona volontà » ed hanno confermato « la loro disponibilità a partecipare al negoziato ». La riunione si è svolta nella sede del CNEL. Nel pomeriggio, nella stessa sede i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali si sono incontrati con una rappresentanza della Federazione degli Ordini dei Medici, guidata dal prof. Bariatti. Per circa due

Sarno Tognotti

(Segue in ultima pagina)

Gli impianti di Uong Bi, che forniscono elettricità alla grande città portuale attaccati di notte i B-52 bombardano i dintorni di Danang

SAIGON 19. Dopo l'incursione nei sobborghi di Hanoi, gli americani hanno compiuto un altro gravissimo attacco, questa volta nelle vicinanze del grande porto di Haiphong: per la prima volta dal dicembre scorso, infatti, due aerei del tipo « Intruder », ca-paci ognuno di portare sette tonnellate e mezzo di bombe, hanno effettuato un'incursione notturna sulla grande centrale elettrica di Uong Bi, ad una ventina di chilometri a nord-est di Haiphong. Intanto, altri aerei attaccavano località situate tra Hanoi e Haiphong. Si è di fronte, come è chiaro, ad un processo di continua « escalation » dell'aggressione. Si tratta inoltre di una « escalation » incontrollata, lasciata al giudizio dei piloti americani. Un portavoce americano a Saigon ha infatti dichiarato ieri che gli attacchi contro le cosiddette « basi dei missili » a 22 e 24 chilometri da Hanoi non erano stati previsti dai piani operativi della giornata, ma erano stati effettuati di loro iniziativa dai piloti di scorta ai cacciabombardieri che stavano compiendo una incursione ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. Notizie da Hanoi, tuttavia, precisano che gli aerei americani sono stati costretti a invertire la rotta dopo aver lanciato alcune bombe, che hanno provocato danni limitati, in seguito alla violenta reazione della controripa. Gravi danni sono stati invece arrecati pochi giorni addietro, secondo notizie solo ora disponibili, ad un quar-

Tra la SED e i socialdemocratici della R.F.T.

Favorevoli prospettive per i comizi in comune. Una dichiarazione di Ulbricht

Dal nostro corrispondente

BERLINO 19. In un incontro tra giovani e giovanissimi per il XX anniversario della fondazione della SED, il compagno Walter Ulbricht ha oggi espresso la speranza che le due previste assemblee comuni della SPD (« socialdemocrazia tedesca occidentale ») e della SED (partito socialista unitario della Repubblica democratica tedesca) nella RDT e nella RFT, contribuiscano ad una chiarificazione dei problemi fondamentali della Germania. Le parole del compagno Walter Ulbricht rappresentano la prima presa di posizione ufficiale nella RDT sull'accettazione da parte della SPD di prendere la parola insieme ad esponenti della SED a Karl Marx Stadt ed in una città tedesco-occidentale (la SED aveva suggerito Essen e la SPD ha contrapposto Hannover). Alla fine della scorsa settimana il Neues Deutschland, senza entrare nel merito del documento socialdemocratico aveva semplicemente annunciato che il comitato centrale della SED se ne sarebbe occupato nella sua prossima seduta di fine aprile.

« Noi salutiamo - ha tra l'altro detto il primo segretario della SED - l'adesione della presidenza di Romolo Caccavale

(Segue in ultima pagina)

UNIVERSALE LATERZA UL

Vita di Antonio Gramsci Giuseppe Fiori



volume di pagine 366 L. 900

PSI e contadini

L'inesistente alternativa di Cattani e Colombo

LA DECISIONE adottata dalla maggioranza della Direzione del PSI è di una gravità eccezionale: gli accorgimenti verbali, le cautele di tipo «democratico», il corsivo successivo sull'«Avanti!», non valgono a nascondere la sostanza del problema che è quella di una volontà scissionistica di tutto il tessuto unitario del movimento contadino democratico in Italia (e non soltanto dell'Alleanza)...

MA C'E' di più. Cosa c'entra questa visione che vorrebbe essere «razionalizzatrice» ma che è in effetti corporativa e che tende alla disindustrializzazione del movimento contadino, con i discorsi di «alternativa» che alcuni dirigenti del PSI fanno a proposito dell'unificazione?...

Il velleitarismo non deve però farci sottovalutare la portata politica dell'operazione, così come è indicata nel comunicato della Direzione del PSI. Troviamo qui una parte del tutto pretestuosa e inconsistente, dove si parla dei «produttori autonomi e indipendenti»...

Gerardo Chiaromonte

Si sviluppino le lotte delle varie categorie per salario, diritti e riforme

Edili: forti scioperi in decine di province

La lotta contrattuale articolata continua oggi in Toscana, Puglia, Lucania, e Umbria - Domani fermi gli edili della Sicilia, Sardegna, Marche e Abruzzi - Primo sciopero unitario di ventiquattrore indetto per i laterizi

Dai metallurgici dell'Alfa di Milano

Portata in Fiera la lotta operaia

La protesta unitaria durante lo sciopero articolato - Forte schieramento di polizia - Oggi l'astensione dei 40 mila cantieristi

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

Una forte e vivace protesta operaia, durante uno sciopero all'Alfa Romeo, ha portato oggi davanti ai cancelli della Fiera la lotta contrattuale unitaria dei metallurgici...

Migliaia di operai, prima di rientrare in fabbrica, sono sfilati sotto gli occhi di migliaia di operatori economici, di delegati provinciali da tutti i paesi del mondo...

Lo sciopero all'Alfa è iniziato alle 8,30, nel quadro delle astensioni articolate a tempo intellettuale...

Il corteo è sbucato di fronte a una delle grandi porte della Fiera. Centinaia di agenti di polizia erano disposti attorno al corteo...

Dal corteo si levava un coro di protesta e di ammonimento, come di chi urla contro i padroni, che stavano asserragliati nella cittadella della Fiera: «Contratto, contratto». La manifestazione proseguiva ordinata...

Gerardo Chiaromonte

macchine oggi tornano a scioperare: esprimono la volontà di affermare i propri diritti.

Così Milano ha visto un'altra forte manifestazione dei metallurgici. Non è stata del resto la sola. Ancora oggi hanno scioperato per due ore e manifestato anche alla CGE (dove sono rimasti fuori dalla fabbrica anche il 90% degli impiegati)...

Bruno Ugolini

Per il patto nazionale

Richieste unitarie dei braccianti alla Confagricoltura

Sono iniziate ieri a Roma presso la sede della Confagricoltura le trattative per il rinnovo dei patti nazionali dei salariati fissi e dei braccianti...

1) giungere alla stipulazione contemporanea dei due patti nazionali dei salariati fissi e dei braccianti dando ad essi una unica scadenza. Si è richiesto che le trattative inizino dai salariati fissi e che si considerino acquisiti anche per il patto dei braccianti tutte le norme che si concorderanno per i salariati;

le qualifiche istituendo un Ente nazionale per l'addestramento professionale dei lavoratori agricoli dipendenti e commissioni tecnico-sindacali a cui i lavoratori possano presentare ricorso per ogni questione inerente l'attribuzione della qualifica.

5) riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali (attualmente sono 46 per i salariati e 48 per gli altri istituti (forse, straordinario, festivo, anzianità, ecc.) secondo le richieste già presentate dai Sindacati;

Brescia Presidiata la SMI contro licenziamenti

BRESCIA 19

Da ieri alle 6 sono operai metallurgici della SMI (ex Terni) presidiata la fabbrica; vistosi cartelli apposti ai cancelli informano il passante che dietro ogni muro, al di là dei cancelli, lavoranti della portineria, novecento operai hanno deciso di restare. Hanno deciso di dire «basta» all'arbitrio padronale...

Ma le manifestazioni ci sono state ugualmente, anche se di natura diversa dalle precedenti. Non più scioperi e cortei, non più sfilate di protesta. Questa volta gli operai hanno voluto dimostrare all'interno stesso della fabbrica (quella che giustamente considerano come la fonte della loro vita) la loro indignata protesta...

In attesa del «riesame» Sospeso dalla CISL lo sciopero generale

La segreteria della CISL, riunitasi ieri dopo l'incontro di lunedì con la Confindustria...

Dal canto suo, la CGIL ha rinviato da oggi al 29 il Direttivo, in modo da prendere le opportune decisioni su lotte e trattative, dopo l'esame delle vertenze di categoria.

E' chiaro che in questo periodo piena necessità e validità hanno le lotte di categoria già decise autonomamente e unitariamente dai sindacati: occorre la massima pressione per giungere veramente a uno sblocco dell'interscambio padronale nei vari settori altri-

VENTIMILA A LATINA IN SCIOPERO GENERALE

Adesioni del 90 per cento alla giornata di lotta proclamata da CISL e CGIL - Imponente corteo



LATINA - Un aspetto della imponente manifestazione svoltasi a Latina mentre si svolge il comizio conclusivo.

Uniti i sindacati

Statali: trattative sul riassetto entro il mese o sciopero

Chiesto un incontro a Bertinelli - Insegnanti e ferrovieri attendono una risposta - I vigili del fuoco preparano l'azione - Incontro all'INAPLI

A poche ore dal possente sciopero dei postelegrafonici e dei telefonici, le organizzazioni sindacali degli statali hanno deciso di svolgere «una decisione» per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni...

Con la decisione di iniziare la battaglia contrattuale anche nel settore laterizi, sono ormai 700 mila i lavoratori in lotta solo nell'edilizia.

Brescia Presidiata la SMI contro licenziamenti

BRESCIA 19

Da ieri alle 6 sono operai metallurgici della SMI (ex Terni) presidiata la fabbrica; vistosi cartelli apposti ai cancelli informano il passante che dietro ogni muro, al di là dei cancelli, lavoranti della portineria, novecento operai hanno deciso di restare. Hanno deciso di dire «basta» all'arbitrio padronale...

E' tutto il fronte dei pubblici dipendenti che è in movimento rivendicando retribuzioni più adeguate (e perché ne pensano). La Malfa il potere d'acquisto dei pubblici dipendenti è diminuito, negli ultimi anni, secondo calcoli prudenziali, di oltre il 15% e la riforma delle aziende autonome e delle strutture della pubblica amministrazione.

Dal nostro corrispondente

Possente risposta dei lavoratori metalmeccanici, alimentari e dell'edilizia allo sciopero generale proclamato per tutto il paese dalla CGIL e dalla CISL. Il 90% dei lavoratori ha aderito allo sciopero...

Centinaia di operai ed operai sono affluiti nel centro del capoluogo dalla periferia e dalle zone rurali, per partecipare alla manifestazione pubblica promossa dai Sindacati. Quando gli ultimi pullmann sono partiti da Latina, Sabaudia, Pontinia, Formello, Gaeta, Sora, Terracina e Pomezia, dove risultano concentrati i più grossi complessi industriali e più numerosi sono i braccianti, i pullmann sono state bricche più importanti hanno scioperato al 100%...

I comizi della CGIL per il 1° maggio

Continua a svilupparsi la preparazione per la giornata del 1° Maggio, la cui celebrazione assume quest'anno carattere e significato particolare. La CGIL ha deciso nel momento in cui sono in corso grandi lotte contrattuali unitarie e perché coincide con il 40° anniversario della fondazione della Confederazione generale del lavoro.

In occasione della festa del lavoro i membri della segreteria della CGIL terranno comizi nelle seguenti città: il segretario generale on. Agostino Novella a Roma; il segretario Lama a Torino; il segretario on. Terzani a Genova (Messina), nel corso di una manifestazione in cui sarà commemorato il sindacalista Carmelo Battaglia, assassinato dalla mafia; il segretario on. Foa a Milano; il vice segretario Dido a Genova; il vice segretario Nicotri a Bari; il vice segretario Verzelli a Livorno; il segretario Sighinolfi a Piacenza.

In occasione del 1° Maggio avverrà quest'anno uno scambio di oratori fra la CGIL e la CGT: dirigenti sindacali francesi parteciperanno a comizi e manifestazioni in Italia, dirigenti sindacali italiani parteciperanno a comizi e manifestazioni in Francia. Nel quadro di questa iniziativa il segretario della CGT René Duhamel parteciperà alla celebrazione della festa del lavoro a Roma.

Arche quest'anno, delegazioni della CGIL si recheranno all'estero per il 1° Maggio. Una delegazione - formata da Zaccaria, segretario della FILLEA, Giuliano, segretario della FILTEA, Calabria, segretario della CdL di Trieste, Giambarda dell'ufficio sindacale della CGIL - andrà nell'Unione Sovietica. Il segretario della CGIL Montagnani e il segretario della CdL di Palermo, Drago, andranno a Cuba. Il segretario della Federmezzadri, Franceschi, andrà nella RAU. Il segretario della CdL di Pistoia, Lucarelli, e Monelli del segretario federale Sillimi e il segretario della CdL di Livorno Mancini andranno in Bulgaria.

Ernesto Pucci

telegrafiche

FILCAMS: telegramma a Bosco

LA FILCAMS CGIL ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro esprimendo la unanime volontà dei lavoratori del commercio e del turismo per l'approvazione della legge sugli «scatti causa» e lo «statuto dei diritti» dei lavoratori nelle aziende.

Marittimi: processali per sciopero

E' iniziato a Trieste lo sciopero contro 28 marinai accusati di ammutinamento aggravato per aver aderito allo sciopero nazionale proclamato dai sindacati nel periodo giugno-luglio '59. I marinai hanno dichiarato di aver scioperato ritenendo di esercitare un proprio diritto. Il processo è stato rinviato al 26.

Portuali: riunito il CC al ministero

Si è riunito ieri il Comitato centrale del lavoro portuale presso il ministero della Marina mercantile. Il ministro ha affermato che si intende usare con assiduità della collaborazione e dei suggerimenti del comitato, di cui fanno parte rappresentanti dei lavoratori e dei padroni.

Emigrati: 372 mila in Germania

Il numero dei lavoratori stranieri in Germania occidentale è di 1 milione e 200 mila; dei quali 372 mila italiani, 187 mila greci, 182 mila spagnoli, 132 mila turchi, 14 mila portoghesi, ecc. Il maggiore incremento nel 1965, rispetto al '64, si è avuto con l'emigrazione dei lavoratori italiani (+ 76 mila) e turchi (+ 47 mila).

Nuovi scioperi degli spedizionieri

I sindacati CGIL, CISL e UIL degli spedizionieri, i quali hanno programmato uno sciopero di 48 ore per il rinnovo del contratto, hanno deciso di intensificare la lotta per battere l'intransigenza padronale. E' stato programmato uno sciopero di 48 ore che dovrà essere attuato nel periodo 26 aprile-14 maggio secondo le decisioni dei sindacati locali.

Sulla Roma-Napoli, vicino a Frosinone



Danilo Dolci durante l'udienza di ieri.

Accolta la richiesta della difesa di Dolci

Antimafia: tutte le deposizioni in Tribunale

Un giudizio di accertamento a carico dell'ex ministro Mattarella e del sottosegretario Volpe - La magistratura intende ora accertare se i telegrammi mandati dal presidente della Commissione antimafia al sociologo Dolci furono realmente inviati - Il processo aggiornato al 17 maggio

Gli atti della commissione Antimafia («dossier» Dolci e allegati, nonché verbali di altre eventuali indagini compiute dai commissari parlamentari) entreranno a far parte del processo Mattarella-Volpe. La decisione, che quasi certamente si rivelerà risolutiva ai fini del giudizio in corso è stata presa dalla quarta sezione del tribunale penale di Roma a conclusione di un'udienza terminata ieri a tarda sera, dopo oltre 4 ore di camera di consiglio.

della commissione Antimafia. Ecco il testo: «Sulle richieste istruttorie della difesa, degli imputati, delle parti civili e del P. M., rilevata l'opportunità di acquisire innanzi tutto agli atti del processo copia autentica del "dossier" consegnato da Danilo Dolci il 21 o 22 settembre 1965 alla commissione antimafia presso il Senato della Repubblica in Roma, nonché le copie autentiche di tutte le dichiarazioni firmate e allegati del "dossier", ritenuto altresì opportuno acquisire agli atti tutte le deposizioni testimoniali raccolte dalla commissione interparlamentare sulla base del "dossier Dolci" e con specifico riferimento alle seguenti persone: on. Bernardo Mattarella, onorevole Calogero Volpe, Giuseppe Munna, Carmelo Giambone, Antonino Ganci, Guido Anca Martinec, Michele Russo, Guido Messina, Liborio Munna (cito tutte le persone accusate da Dolci di avere rapporti con la mafia - n.d.r.) e comunque le indicazioni nominative delle persone che nei limiti di cui sopra hanno deposto avanti la commissione di accertamento, nonché l'opportunità di acquisire agli atti tutta la documentazione che sia stata raccolta nei limiti sopra indicati dalla commissione Antimafia; per questi motivi dispone richiedersi alla Commissione antimafia copia autentica del "dossier" presentato da Dolci nel settembre 1965, le alleghe dichiarazioni firmate, nonché la documentazione raccolta dalla commissione sulla base del "dossier" e con riferimento alle sopra menzionate persone, offese dei reati per cui è processo e comunque l'elenco delle persone che sono state ascoltate dalla predetta commissione sempre con riferimento alle persone offese sopra menzionate».

ANCORA UNA SCIAGURA SULL'«A 2»



L'auto ridotta ad un ammasso di rottami per lo scontro

«600» si schianta sul camion fermo: muoiono tre persone

Ferita una ragazza - Lo spaventoso incidente provocato forse da un colpo di sonno o da un malore del conducente dell'utilitaria

Ancora una spaventosa sciagura sull'A2, nel tratto tra Frosinone e Ceprano, a pochi chilometri di distanza dal luogo dove, pochi giorni or sono, per un «salto» di corsia perirono tre persone. Questa volta il bilancio è di tre vittime, mentre una ragazza è rimasta ferita gravemente ma non da far temere, a quanto sembra, per la sua vita. Viaggiavano tutti su una «600» multipla, diretta verso Napoli, che si è schiantata a tutta velocità contro un camion fermo sulla corsia di emergenza. Per ora è impossibile parlare delle cause il fatto però che sull'asfalto non siano state trovate tracce di frenata fa supporre che il conducente dell'utilitaria possa essere stato aggredito da un colpo di sonno o colpito da un malore.

La sciagura è avvenuta qualche minuto prima delle 15.30, esattamente all'altezza del sesto chilometro chilometro, alle porte, cioè, di Frosinone: sul colpo sono morti il conducente dell'utilitaria, Gervasio Forte (45 anni, via San Bartolomeo 62 a Castellammare di Stabia) e due dei passeggeri, Vincenzo Caccace (31 anni, piazza Napoli 20 sempre a Castellammare) e la cognata Esterina Buono (30 anni, anch'essa abitante nel centro napoletano). Ferita è rimasta la figlia del Caccace, Carmela di 20 anni; sedeva con la zia sul sedile posteriore ed è stata scaraventata sull'asfalto attraverso lo sportello che si è spalancato. Ha riportato la frattura della gamba destra: allo ospedale di Frosinone l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni e ricoverata.

«Non so nulla, non ricordo nulla...», ha ripetuto agli agenti della Stradale la ragazza, Stravolta, è come se lo choc le avesse tolto la memoria: non ricorda nemmeno se sedeva dietro o davanti. Neppure l'autista del camion, Nicola Sellitti, 53 anni, da Nocera Inferiore, che aveva accanto a sé il figlio Antonio di appena 14 anni, ha potuto aiutare gli agenti a ricostruire la sciagura: lui era nella cabina di guida ed ha sentito solo un grande botto. Ha capito subito quello che era successo ed ora non ha la forza di rievocare lo spettacolo che gli si è presentato davanti agli occhi appena è sceso in strada: «babbela solo qualche parola, ripete solo che era fermo, «in perfetta regola».

Dunque, come è potuto accadere questa ennesima sciagura, in questo tratto particolarmente insanguinato della Roma-sud? Vale la pena di raccontare quel poco che sono riusciti a stabilire gli agenti della Stradale. Nicola Sellitti è entrato prima delle 15 sull'autostrada: era al volante del suo «O.M. Tiano» targato Salerno 52826, carico di piattoli, che avrebbe dovuto portare al suo paese. «Non andava molto il camion: mi sono fermato spesso per controllarlo...», ha raccontato l'uomo e in effetti ha impiegato quasi tre ore per percorrere i sessantotto chilometri che separano il casello di Roma dal luogo della sciagura: qui si è fermato ancora, sulla corsia di emergenza.

Senato

Discusso il ruolo dei professori aggregati

Il Senato ha iniziato ieri lo esame di un progetto di legge del Pci e di un disegno di legge governativo, che prevedono la istituzione di un ruolo di professori aggregati nelle università. A questa nuova figura di docente che verrebbe a collegarsi accanto a quella del professore ordinario e dell'incaricato, dovrebbero essere affidati due compiti: la direzione di un settore di ricerca, di reparto, o di un laboratorio; oppure l'insegnamento di discipline ufficiali proprie dei corsi di laurea, insegnamenti nelle scuole di specializzazione.

Il capo di stato maggiore inglese ospite delle FF.AA.

E' in Italia, e vi si tratterà fino a venerdì, ospite delle FF.AA. il generale Sir James Cassels, capo di stato maggiore dell'Esercito inglese. L'ufficiale inglese ha incontrato il capo di SMIE, gen. De Loro, e successivamente il ministro Tremelloni che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Al processo di Peppino Pes

Arrestato un prete: falsa testimonianza

Un prete, don Gustavo Fiori, è stato arrestato stamane per falsa testimonianza. E' questo l'ultimo e più clamoroso colpo di scena che ha caratterizzato finora il processo contro il bandito Peppino Pes per gli intricati fatti di Sedilo. Don Fiori, nel corso dell'audienza odierna, aveva confermato certe sue ingarbugliate dichiarazioni prima che il P.M. chiedesse nei suoi confronti il grave provvedimento non ha voluto ritrattare ed è stato quindi accompagnato alle carceri.

Donna uccisa in una casa diroccata

Una tragedia, che è ancora avvolta nel mistero, è avvenuta in una casa diroccata alle falde di monte Urpino, nella zona residenziale della città. Il cadavere di una donna, Giuseppina Morgera di 31 anni sposata da alcuni anni e madre di una bambina, è stato rinvenuto nei pressi dell'abitazione. Accanto alla donna giaceva Salvatore Gessa un muratore di 26 anni da Marsia. Entrambi i corpi presentavano segni di coltellate: accanto alla casa è stato poi trovato un piccolo pugnale. Salvatore Gessa, trasportato urgentemente all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata. Secondo i primi accertamenti il grave fatto di sangue sarebbe avvenuto durante la notte: presumibilmente i due si erano appartati nella casa per trascorrere qualche ora insieme.

Jet contro l'hangar all'aeroporto di Grosseto

Esplode un altro F-104. Due morti e cinque feriti

Una vampala di fuoco ha investito gli avieri che si trovavano all'ingresso del capannone - I feriti trasportati a Roma in elicottero

GROSSETO, 19. Due morti e cinque feriti: questo il bilancio dell'incidente accaduto poc'or fa mezzogiorno nell'aeroporto «F. Baccarini» di Grosseto. Un aereo supersonico «F. 104 G», pilotato dal capitano Umberto D'Aurelio di 29 anni, e residente a Grosseto in via Aquileia 81, stava compiendo esercitazioni di atterraggio simulato, gettandosi, cioè, in «picchiata» e rialzandosi in volo. Nella seconda manovra di atterraggio l'aereo urtava contro la parete di un hangar, esplodendo e provocando una grossa fiammata. Il pilota decedeva sul colpo, mentre uguale sorte toccava al sergente maggiore Norberto Malvasi, di 31 anni, investito in pieno dall'enorme vampala di fuoco, mentre si trovava nei pressi dell'hangar, insieme ad altri militari, intenti alle manutenzioni.

Impronta obbligatoria

READING (Inghilterra) - Cinquanta agenti stanno radunando le impronte digitali degli abitanti di Reading, una cittadina balneare inglese che conta 10.400 abitanti. Lo ha deciso il governatore della contea nelle indagini per identificare l'assassino della settantenne signora Beatrice Cor, soffocata e uccisa da un individuo penetrato nella sua abitazione. L'unica traccia è costituita da due impronte digitali Siccome in Inghilterra la rilevazione delle impronte digitali per i cittadini non sospettati è volontaria, per poter sottoporre la popolazione alla obbligatoria concessione della impronta, la polizia ha promesso che tutte le impronte digitali saranno distrutte, ma solo dopo la cattura dell'assassino.

Il solito disco

CITTA' DEL MESSICO - Il giornale El Sol a Città del Messico pubblica ogni la notizia secondo la quale un centinaio di persone attribuite allo scarto di un disco non identificato rotolare su Tuzapan nello stato di Jalisco. Il giornale ha pubblicato la foto di un ditattone che mostra il disco volante al di sopra dei tetti della città. Il ditattone in questione sembra abbia stipulato un contratto con i piloti dei dischi volanti. Ditatti è la serza volta che riesce a fotografarli.

Patria e vacanze

LONDRA - A nome della Patria il cancelliere dello Scacchiere aveva invitato all'impiego con qualche risparmio, a non recarsi all'estero per le vacanze. Ne avrebbe tratto giovamento la bilancia dei pagamenti della Gran Bretagna. «Starevene a casa», implorò il Cancelliere. Risultato: le prenotazioni per la Spagna sono aumentate del 60 per cento, quelle per l'Italia del 10 per cento. Forti aumenti anche per le prenotazioni per la Francia. Il Cancelliere dello Scacchiere, dal canto suo ha comunque deciso di trascorrere un periodo dopo le vacanze nella residenza di campagna che possiede in Inghilterra. «Io sono un buon patriota», ha affermato con un po' di amarezza.

Jet contro l'hangar all'aeroporto di Grosseto

Esplode un altro F-104. Due morti e cinque feriti

Una vampala di fuoco ha investito gli avieri che si trovavano all'ingresso del capannone - I feriti trasportati a Roma in elicottero

GROSSETO, 19. Due morti e cinque feriti: questo il bilancio dell'incidente accaduto poc'or fa mezzogiorno nell'aeroporto «F. Baccarini» di Grosseto. Un aereo supersonico «F. 104 G», pilotato dal capitano Umberto D'Aurelio di 29 anni, e residente a Grosseto in via Aquileia 81, stava compiendo esercitazioni di atterraggio simulato, gettandosi, cioè, in «picchiata» e rialzandosi in volo. Nella seconda manovra di atterraggio l'aereo urtava contro la parete di un hangar, esplodendo e provocando una grossa fiammata. Il pilota decedeva sul colpo, mentre uguale sorte toccava al sergente maggiore Norberto Malvasi, di 31 anni, investito in pieno dall'enorme vampala di fuoco, mentre si trovava nei pressi dell'hangar, insieme ad altri militari, intenti alle manutenzioni.

Impronta obbligatoria

READING (Inghilterra) - Cinquanta agenti stanno radunando le impronte digitali degli abitanti di Reading, una cittadina balneare inglese che conta 10.400 abitanti. Lo ha deciso il governatore della contea nelle indagini per identificare l'assassino della settantenne signora Beatrice Cor, soffocata e uccisa da un individuo penetrato nella sua abitazione. L'unica traccia è costituita da due impronte digitali Siccome in Inghilterra la rilevazione delle impronte digitali per i cittadini non sospettati è volontaria, per poter sottoporre la popolazione alla obbligatoria concessione della impronta, la polizia ha promesso che tutte le impronte digitali saranno distrutte, ma solo dopo la cattura dell'assassino.

Il solito disco

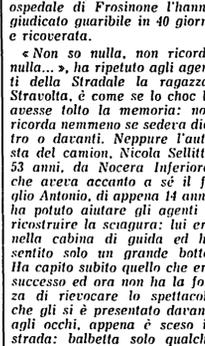
CITTA' DEL MESSICO - Il giornale El Sol a Città del Messico pubblica ogni la notizia secondo la quale un centinaio di persone attribuite allo scarto di un disco non identificato rotolare su Tuzapan nello stato di Jalisco. Il giornale ha pubblicato la foto di un ditattone che mostra il disco volante al di sopra dei tetti della città. Il ditattone in questione sembra abbia stipulato un contratto con i piloti dei dischi volanti. Ditatti è la serza volta che riesce a fotografarli.

Patria e vacanze

LONDRA - A nome della Patria il cancelliere dello Scacchiere aveva invitato all'impiego con qualche risparmio, a non recarsi all'estero per le vacanze. Ne avrebbe tratto giovamento la bilancia dei pagamenti della Gran Bretagna. «Starevene a casa», implorò il Cancelliere. Risultato: le prenotazioni per la Spagna sono aumentate del 60 per cento, quelle per l'Italia del 10 per cento. Forti aumenti anche per le prenotazioni per la Francia. Il Cancelliere dello Scacchiere, dal canto suo ha comunque deciso di trascorrere un periodo dopo le vacanze nella residenza di campagna che possiede in Inghilterra. «Io sono un buon patriota», ha affermato con un po' di amarezza.



Vincenzo Caccace



Senasio Forti

Chi è l'uomo delle «mine d'oro»?

Quello che più colpisce del grosso scandalo delle «mine d'oro» (residui di guerra individuati in un posto, poi sottratti altrove e qui «ritrovati» qua provvidenzialmente e lì elettronicamente) è il troncato atteggiamento del maggiore protagonista, il generale in ausiliaria Aldo Senatore, se il quale non solo nulla di illecito sarebbe finora accaduto, ma occorrerebbe continuare a finanziare le ricerche per un altro secolo (il territorio nazionale è diventato una polveriera?) e precludere, intanto, una ulteriore spesa di 30-35 miliardi. Certo, se non si capita la meccanica della sconcertante vicenda è difficile comprendere un atteggiamento del genere. Una istruttoria che dura 4 anni, o pure una pronuncia in «soluzione aperta della legge» non sono, forse, componenti bastevoli a dir della potenza (non tanto occulta) che sorregge questo al to ufficiale?

in poche righe

Furto nel museo - NEW YORK - Nella «Jew Sh Museum» di New York, affollato di visitatori, un giovane ha rubato una scultura in bronzo di Marx Ernst. L'opera, che raffigura una donna, è valutata intorno a un milione e duecentomila lire.

12 morti nell'incendio - BOMBAY - Dieci persone sono morte e altre 22 sono gravemente ustionate nell'incendio dell'autonezza a bordo del quale stavano recandosi ad un matrimonio. Le vittime sono tutte parenti dello sposo.
Il mistero di Orly - PARIGI - Il mistero del cadavere trovato ieri nel carrello di atterraggio di un «Caravelle» proveniente da Mosca non è ancora risolto. Le ricerche compiute finora non hanno permes-

so di stabilire né l'identità né da quale aeroporto lo sconosciuto sia partito per il suo tragico viaggio.

Famiglia massacrata! - BERWICK (Louisiana) - Una donna e i suoi tre figli sono scomparsi da alcuni giorni. La polizia teme che i quattro siano stati uccisi perché nella casa improvvisamente abbandonata tutto è in disordine e cospicuo di sangue. Tra i vari oggetti rinvenuti c'è un involto sporco di sangue e un mazzo di carte da gioco.
Eulanasia - ABERDEEN (Galles) - Arthur Gray, di 45 anni, che sette mesi fa uccise con il gas il figlio Richard, di 12 anni, malato di cancro, è stato trovato morto nella stanza da letto del ragazzo. L'uomo si è ucciso con il gas.

Sotto accusa in Campidoglio le scelte del centro sinistra

Il violento incendio in via S. Nicolò da Tolentino

Nel caos finanziario lo specchio Un night club distrutto dal rogo

«Quale sinistra in Occidente?» Dibattito all'EUR Amendola-La Malfa

Mercoledì 27 alle ore 18 si terrà, nella Sala del Palazzo dei Congressi all'EUR, un pubblico dibattito tra il segretario del PRI, on. Ugo La Malfa e l'on. Giorgio Amendola, dell'Ufficio politico del PCI, sul tema: «Quale sinistra in Occidente?». Moderatore del dibattito sarà l'avvocato Franco Libonati. Le modalità del contraddittorio sono state fissate in modo che gli oratori possano completamente puntualizzare le rispettive posizioni. Essi interverranno, a turno, una prima volta per mezz'ora, poi ancora una volta per un quarto d'ora, potranno infine riassumere il loro pensiero per 5 minuti. Il moderatore del dibattito, avv. Libonati, riassumerà la sua volta brevemente e obiettivamente. Il dibattito viene organizzato dall'UR del Partito repubblicano e dalla Federazione romana del Partito comunista alle quali vanno rivolte

L'intervento del compagno Enzo Modica sul bilancio di previsione — La Giunta incapace di risolvere il problema del Patronato Scolastico

Il dibattito sul bilancio di previsione del 1966 è stato al centro della riunione di ieri sera del Consiglio comunale con un ampio e documentato intervento del compagno Enzo Modica che ha messo in luce il pieno fallimento politico della politica seguita dalla Giunta di centro-sinistra, dimostrandone i legami sostanziali con le scelte e gli indirizzi prevalenti quando il Comune era amministrato dalle compagini centriste e di centro-destra. Modica ha preso le mosse dalle catastrofiche cifre contenute nel bilancio di previsione riferendole alla situazione generale degli enti locali. Certo — ha detto Modica — esiste una grave crisi nei Comuni e nelle Province (oltre mille miliardi di deficit di parte effettiva, circa 500 miliardi di mutui a ripiano dei bilanci erogati, 5.000 miliardi di debiti). Ma possono queste cifre, che pure comportano gravi responsabilità governative, annullare le colpe dell'amministrazione capitolina? Può l'alibi della crisi nazionale permettere di assolvere il centro-sinistra romano? Accettare questa tesi significherebbe rovesciare i termini reali della crisi con una generica



Due momenti del drammatico incendio nel palazzo che ospita il «Madison»

Coinvolti dalle fiamme anche gli uffici della «Pan American» - La «Madison House» era uno dei più eleganti locali notturni della città

Uno dei più eleganti locali notturni di Roma, il «Madison House» è stato completamente distrutto, ieri nel primo pomeriggio, da un violento incendio provocato forse da un corto circuito. I danni, secondo un primo sommario accertamento, si avvicinano ai duecento milioni: oltre al night club le fiamme e il fumo hanno invaso gli uffici della sede romana della Pan American e di una importante agenzia di viaggi — l'Ital Atlantic Express — che si trovano nello stesso isolato del «Madison», tra via Bissolati e via S. Nicolò da Tolentino, in pieno centro della città. I vigili del fuoco hanno impiegato più di tre ore, dalle 14 alle 17 — per raggiungere l'epicentro del gigantesco rogo, e per farlo bruciare dovuto indossare tute d'antidive e le maschere per difendersi dallo spesso fumo. Quando le fiamme sono divampate, nei locali del «Madison» non c'era per fortuna nessuno: ne clienti né dipendenti. Il ritrovo (un vasto sotterraneo, composto da una prima sala adibita a bar e da un'altra che è il vero e proprio night) è frequentato soprattutto dai funzionari della vicina ambasciata USA e da turisti americani) apre infatti alle 21. Il primo a dare l'allarme è stato così un funzionario della Pan American, Giovanni Corona, che stava sbrigando le pratiche di alcuni clienti e che ha notato, gettando uno sguardo distratto in strada, una lunga nube nerastra.

Grave decisione del direttore dell'Istituto

No dell'INAM a un incontro con i medici e i sindacati

Intervento di Cianca e Cinciari-Rodano presso il governo per la SO.GE.ME.

L'INAM di Roma si rifiuta di evitare o almeno di alleviare il più possibile — il disagio cui vanno incontro gli assistiti in seguito al passaggio di medici alla «libera professione». Non può essere che questa l'interposizione da dare al rifiuto opposto dal direttore dell'INAM ad una proposta dei sindacati dei lavoratori, dei medici e dell'Ordine per un incontro che avrebbe dovuto esaminare la possibilità di non fare ricadere esclusivamente sui lavoratori e le loro famiglie le conseguenze dell'aggiustazione in corso. Fra l'altro fra ente mutualistico, medici e sindacati, già in altre città è stato concordato il modo per non fare ricadere interamente ai mutui le spese per le visite mediche. La proposta di un colloquio con la direzione dell'INAM era stata avviata dopo un colloquio avvenuto fra la Camera del Lavoro, e i rappresentanti del Sindacato Medici Italiani, del Sindacato Nazionale Medici e dell'Ordine. Un altro incontro era poi avvenuto fra le stesse organizzazioni dei medici e la Camera sindacale UIL. In un primo tempo il direttore dell'INAM aveva accettato l'incontro. Ma poi ieri lo ha disdetto. «Con la sua grave atteggiamento — ha dichiarato il dottor Arcangelo Mazzotti, segretario romano del Sindacato Medici Italiani (CGIL) — l'INAM ha dimostrato ancora una volta di non volere alleviare il disagio dei medici assicurati. È chiaro che la responsabilità di questo stato di cose ricade esclusivamente sulla direzione dell'ente. Ieri i medici romani hanno aderito nella pressoché totalità alla forma di protesta indetta dalla Federazione dei Medici Onzi rapportati al lavoro con l'INAM e gli altri enti è stato rotto. Soltanto gli specialisti continuano a svolgere la loro attività negli ambulatori. L'INAM ha comunicato che, in eccezionale, viene abolita la quota di partecipazione prevista a carico degli assicurati per determinate specialità incluse nel preventivo. Ma questa è una mossa di facciata. Ieri sera in consiglio comunale il compagno Javicoli ha sollecitato l'interessamento della Giunta per una soluzione della vertenza. Un dibattito sulla situazione sanitaria è stato indetto per domani alle 19.30 alla sezione del PCI. Appena nuovo intervento del compagno prof. Giovanni Belinguer, il dottor Arcangelo Mazzotti segretario romano del Sindacato Medici Italiani e il prof. Vincenzo Tassoni.

Indagine medica sui neffurbini

La malattia del sacco

La metà dei soggetti esaminati soffre di varie forme di artrosi — Il peso e gli sbalzi di temperatura all'origine dei malanni — E' necessario rivedere il sistema di raccolta dei rifiuti

Su dieci neffurbini addetti alla raccolta dei rifiuti domestici, nove soffrono di malattie croniche: artrosi, osteoartrite, artrosi, soprattutto artrosi. Questo è il dato più impressionante emerso dall'indagine di medicina preventiva svolta dai professori Giovanni Belinguer e Severino Delogu, per incarico dell'Istituto di Previdenza e Assistenza del Comune (IPA). Le cause — per quanto non fosse questa lo scopo della ricerca — sono attribuite al nostro sistema di raccolta dei rifiuti. «E' emerso chiaramente — ha detto ieri nella sala della Protomedica, l'ingegner Paolo Roma, presidente dell'IPA, l'incarico di presidente dell'Istituto — che si deve tendere a sottrarre il carico al carico eccessivo di sacchi, spesso umidi, al trasporto per le scale con conseguenti nocivi sbalzi termici, in considerazione dei numerosi casi di artrosi del tratto lombo-sacrale della colonna vertebrale». In poche parole — come hanno già chiesto i lavoratori — è il sistema di raccolta che va modificato. Ma vediamo, con calma, secondo l'accurata relazione di Belinguer e Delogu quali sono le «malattie professionali» di questi lavoratori. Un'altissima percentuale di essi (ed è questo l'aspetto più allarmante) presenta delle limitazioni funzionali nei tratti della colonna vertebrale: 830 casi su 1870 esaminati soffrono di artrosi lombo-sacrali, 198 di artrosi, 239 di artrosi cervicali. Oltre impressionanti, e che sia il lavoro a essere l'origine del danno è dimostrato dal fatto che i più colpiti — a prescindere dall'età — sono i neffurbini con più anni di servizio: ne soffrono il 77 per cento di quelli con più di venti anni di anzianità. Da un punto di vista sociale, poi, Belinguer e Delogu non hanno nascosto le loro preoccupazioni: le limitazioni funzionali insorgono anche nei più giovani, in lavoratori, cioè, di 25-30 anni, con pochi anni di servizio. Nel dibattito che seguirà alle relazioni dei due sanitari e dell'Assessore L'Elterio, il compagno Balsimelli, del Sindacato capitolino, ha rilevato come proprio tra questa categoria si raggruppa

condanna delle autonomie locali. La verità è che c'è una funzione specifica di Roma nella formazione della grave situazione finanziaria nazionale, funzione che sottolinea le responsabilità degli amministratori capitolini. Se consideriamo tutte le grandi città sopra i 500 mila abitanti e sommiamo i mutui a pareggio dei bilanci vediamo che Roma, con il 30 per cento degli abitanti, assorbe oltre il 50 per cento dei deficit. Se poi consideriamo l'insieme di tutti i Comuni, il rapporto diventa ancor più squilibrato: con il 5 per cento di abitanti Roma assorbe quasi il 20 per cento dei mutui a pareggio. Altri dati — che vanno tutti nella stessa direzione — sono stati forniti da Modica per quanto riguarda gli interessi passivi e il debito complessivo. C'è dunque — ha rilevato il consigliere comunista — una particolare funzione di Roma, una «parte del leone» che l'amministrazione capitolina svolge nella formazione della grave situazione finanziaria dei Comuni. Pure — ha continuato Modica — era difficile sbandierando il proposito di contenere i deficit e si è giunti a superare gli 81 miliardi annui contro i 50 miliardi del '64. Del resto al fallimento finanziario preciso riscontro il fallimento delle vostre scelte politiche: il piano regolatore è stato praticamente «stracciato»; per la 1977 non si è stata una politica che qualificasse l'amministrazione (il piano si sta applicando solo per le aree di proprietà comunale, senza che sia intervenuta nemmeno la sperimentazione del meccanismo dell'esproprio); gli aumenti delle tariffe sui mezzi di trasporto pubblico hanno reso più grave la situazione finanziaria di ATAC e STEPER; il piano di riordinamento della Centrale del Latte, nei suoi punti essenziali, è ancora tutto sulla carta. Né si può dire che il voto sulle deliberazioni per il decentramento, arrivato così in ritardo, possa essere giudicato un successo dell'attuale amministrazione, ma se mai una vittoria di coloro che come i comunisti, hanno costantemente sollecitato e spinto la Giunta ad agire. E' dunque sotto accusa — ha detto Modica — tutta la politica del centro sinistra, l'indirizzo generale del governo e dell'amministrazione. Le responsabilità locali si intrecciano certo con le responsabilità nazionali, ma hanno una loro specifica autonomia. E' vero, ma non sono mancati le necessarie riforme legislative, non solo non si è avuta una espansione della autonomia degli enti locali, ma si è avuta — viceversa — una contrazione relativa di mezzi di poteri nel quadro della mancata attuazione dell'ordinamento regionale. In questa situazione erano possibili per il Comune due scelte: quella di insistere e partecipare all'indirizzo generale, nell'illusoria speranza di poter ottenere particolari favori per Roma, oppure, come proponeva il PCI e come in parte sostenevano anche alcune forze interne al centro sinistra, porre il Comune di Roma alla testa di un movimento nazionale per l'attuazione della Costituzione. Il centro sinistra capitolino ha scelto, nella sostanza, la prima strada, andando la bandiera della «legge speciale» per Roma, nell'illusione di poter ottenere privilegi particolari e negando il carattere nazionale, unitario dei problemi degli enti locali. Il compagno Modica ha concluso sottolineando il carattere costruttivo dell'operazione svolta dal gruppo comunista, che si è presentato come una forza di governo, lontana dalle suggestioni massimalistiche e capace in ogni momento di indicare, sia sul piano generale che su quello particolare, le soluzioni capaci di fornire la base di un'ampia lotta unitaria per il rilancio economico della città e del Paese. In apertura di seduta la compagna Maria Michetti ha sollevato il problema della sistemazione del personale del Patronato scolastico. Il vice sindaco Grisolia, rispondendo, ha fatto una clamorosa rivelazione: le controdeduzioni della Ripartizione alla P. I. contro le decisioni dell'autorità di Roma, che ha bloccato la deliberazione della nuova convenzione con il Patronato, giungeranno solo oggi alla firma del sindaco. Il ritardato con cui si è mossa la Giunta — ha replicato la compagna Michetti — qualifica le intenzioni dell'amministrazione e conferma la sua incerta e contraddittoria posizione. La compagna Michetti ha sollecitato anche un'azione del Comune nei riguardi dell'ONMII e contro la decisione di chiudere numerosi asili liceo, una parte del personale.

Sul raccordo anulare

Tamponamento tra autotreni: un morto



I due autotreni dopo il tamponamento sul Raccordo. Nella foto piccola: il camionista ucciso

Le elezioni universitarie

Propaganda di parte con i soldi dell'ORUR

Appello ufficiale all'elettorato di destra — La incredibile polemica dell'«Avanti!» contro i G.A. L'anno di amministrazione qualunquista dell'Organismo rappresentativo, si sta concludendo con il bilancio che meritava: la percentuale dei voti per il rinnovo dell'ORUR — che l'anno scorso aveva registrato una delle sue punte più alte — è in sconcertante ribasso. La vita politica dell'Università — che sotto la precedente amministrazione aveva conosciuto un notevole risveglio — si è dunque addormentata; peggio, sta rapidamente degenerando in azione di chiaro strumentalismo di parte, nelle quali viene addirittura convinto lo stesso Organismo rappresentativo. Non intendiamo, adesso, riferirci ai pesanti interventi di stampa per condizionare in senso politico il voto (interventi cui non è estraneo nemmeno l'«Avanti!»), che incredibilmente polemizza contro la lista di candidati di sinistra, e i 60 miliardi di lire capogruppo da un socialista e collegata all'organizzazione nazionale della quale i socialisti fanno ufficialmente parte). Vogliamo soltanto rilevare la grave decisione dell'Organismo rappresentativo che ha fatto pubblicare ieri un invito al voto sul giornale fascista della capitale. Con i soldi di tutti gli universitari, dunque, si fa appello agli elettori di destra; e per eliminare gli ultimi possibili dubbi, l'invito viene collocato su un cartello non per caso sotto un analogo appello firmato dall'AGIR (la lista qualunquista). L'indicazione è chiara: ed evidenzia, al di là di ogni commento, come la destra intenda la democrazia all'interno dell'Università e quale strumento intenda fare dell'Organismo rappresentativo. Speriamo, tuttavia, che questo scandaloso «appello» si rivolti contro chi l'ha ideato e che le forze più sane dell'Ateneo romano sappiano fare — nei giorni di elezione che ancora restano — chiara ed efficace giustizia di questa squallida amministrazione.

Domestica uccide neonata

Michela Veronesi, 22 anni, domestica presso la casa del giudice costituzionale Vezio Casulli, in via Pasubio 1, ha ucciso ieri mattina la figlia appena nata, nascondendo il corpo in un armadio. La donna è stata comunque scoperta e ricoverata al San Giacomo. Sarà arrestata per infanticidio. Il centro sinistra capitolino ha scelto, nella sostanza, la prima strada, andando la bandiera della «legge speciale» per Roma, nell'illusione di poter ottenere privilegi particolari e negando il carattere nazionale, unitario dei problemi degli enti locali. Il compagno Modica ha concluso sottolineando il carattere costruttivo dell'operazione svolta dal gruppo comunista, che si è presentato come una forza di governo, lontana dalle suggestioni massimalistiche e capace in ogni momento di indicare, sia sul piano generale che su quello particolare, le soluzioni capaci di fornire la base di un'ampia lotta unitaria per il rilancio economico della città e del Paese. In apertura di seduta la compagna Maria Michetti ha sollevato il problema della sistemazione del personale del Patronato scolastico. Il vice sindaco Grisolia, rispondendo, ha fatto una clamorosa rivelazione: le controdeduzioni della Ripartizione alla P. I. contro le decisioni dell'autorità di Roma, che ha bloccato la deliberazione della nuova convenzione con il Patronato, giungeranno solo oggi alla firma del sindaco. Il ritardato con cui si è mossa la Giunta — ha replicato la compagna Michetti — qualifica le intenzioni dell'amministrazione e conferma la sua incerta e contraddittoria posizione. La compagna Michetti ha sollecitato anche un'azione del Comune nei riguardi dell'ONMII e contro la decisione di chiudere numerosi asili liceo, una parte del personale.

La settimana del tesseramento

Nel quadro della «Settimana del tesseramento» lanciata dal Comitato Regionale del Lazio avranno luogo nei prossimi giorni le seguenti manifestazioni: OGGI — Valmelina (Cantieri Alpi) ore 12 comizio con Velleri. DOMANI — Alle ore 18 nei locali dell'«Ars-Cine» (via Grotte di Gregna, Tiburtino III) avrà luogo il secondo convegno degli operai della Tiburtina, con il compagno Leo Canali, del Comitato centrale del Partito introdurrà il dibattito sul tema: «Per i diritti democratici dei lavoratori, la giusta causa nel licenziamento». Le conclusioni dei lavori saranno svolte dal compagno Giorgio Amendola. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione gli operai della Coca-Cola, della Palmolive di Anzio, della B.P.D. di Colfero e di Castellucci, della Falme, della Luciani, della Pantanella, del Gas, del Ferraroli, del Monopoli Tancini, dell'ATAC, del Comune e della Lancia.

Muore schiacciato dal trattore

Un morto ed un moribondo in un pauroso tamponamento tra due autotreni. La sciagura è avvenuta all'alba di ieri, all'altezza del settantesimo chilometro del raccordo anulare nei pressi dell'Aurelia: un camion carico di marmi si è fraccassato contro un altro pesante autotreno fermo sul ciglio della strada, al quale ha letteralmente «strappato» il rimorchio. È morto il conducente dell'autotreno investitore, Umberto Sbrilli, di 30 anni, residente a Grosseto; l'altro autista, Antonio Mazzuoli, di 41 anni, anch'egli da Grosseto, che stava dormendo nella cuccetta ed è stato scagliato fuori della cabina, ha riportato gravissime ferite. Completamente incolumi sono rimasti, per fortuna, gli autisti dell'altro camion: Giuseppe Secomanni, di 27 anni, e Biagio Ferrugini di 35 anni. Molto probabilmente lo spaventoso incidente è stato provocato da un colpo di sonno che ha colpito Umberto Sbrilli. Questi era al volante di un «Fiat 600 N»; dopo aver chinato un attimo la testa sul volante, è venuto dalla stanchezza, deve essersi ripreso, deve aver visto davanti a sé l'autotreno fermo. Deve aver tentato di salvarsi con una sterzata disperata. Solo così si spiega il fatto che la cabina è completamente distrutta dalla parte della guida; ma la manovra è servita a salvare il secondo autista, non il povero Sbrilli orribilmente dilaniato dalle lamiere ed ucciso sul colpo. L'altro autotreno, un Fiat «602», era partito la sera precedente da Livorno. «Mi ero fermato pochi minuti prima — ha raccontato il secondo autista, Giuseppe Secomanni che sedeva al volante — sono sceso per aprire il serbatoio di riserva. Sono risalito subito in cabina, ho rimesso un moto. Stavo già spostando quando ho sentito una grande botta in coda. Biagio Ferrugini è stato scaraventato giù dalla cuccetta. Siamo scesi insieme. Che spettacolo orribile». I due camionisti hanno soccorso i colleghi: hanno capito subito che per lo Sbrilli non c'era più nulla da fare. Allora hanno adagiato in un'auto di passaggio il moribondo, lo hanno fatto accompagnare in ospedale. Il traffico è rimasto bloccato a lungo.

Una lapide in ricordo di Lauro De Bosis

Nella sede del liceo ginnasio «Torquato Tasso», in via Sicilia, avrà luogo, venerdì 22 alle ore 18, lo scoprimento di una lapide in onore di Lauro De Bosis, antifascista che, nel 1931, per trattamento dopo il leggendario «solo su Roma», nel cui corso lanciò manifestini contro il regime fascista. La lapide, dovuta allo scultore Mirko, è stata eretta a cura di un gruppo di condiscipoli di De Bosis. Alla cerimonia antifascista parteciperanno, tra gli altri, Ferruccio Parisi, il sottosegretario Calchi, Emilio Lussu.

Sergente ferito da una revolverata

Un sergente del Genio è stato ferito, ieri mattina, da una revolverata esplosa accidentalmente da un ufficiale. Il fatto è avvenuto al Centro Esperienze Militari di Furlbara; il sergente, Antonio Santalucia di 29 anni, stava controllando insieme a degli ufficiali le armi delle reclute quando improvvisamente, da una pistola che un tenente stava provando è partito un colpo. Il Santalucia è stato ricoverato in grave stato all'ospedale di Civitavecchia.

La pistola non poteva sparare?

Il mistero della «scatola della morte», il cofanetto contenente una pistola pronta a fare fuoco non appena si fosse sciolto il coperchio e ancora fucilato, sembra comunque che nelle prossime ore e giorni, della «Moyle» dovrebbe essere l'unico solo identificando il mittente del misterioso pacco, trovato nel bagagliaio di Termini, alcuni giorni or sono. È stata, probabilmente una «soffitta», o perlomeno una telefonata anonima a far corre-

Fitto mistero sulla «scatola della morte»

Il mistero della «scatola della morte», il cofanetto contenente una pistola pronta a fare fuoco non appena si fosse sciolto il coperchio e ancora fucilato, sembra comunque che nelle prossime ore e giorni, della «Moyle» dovrebbe essere l'unico solo identificando il mittente del misterioso pacco, trovato nel bagagliaio di Termini, alcuni giorni or sono. È stata, probabilmente una «soffitta», o perlomeno una telefonata anonima a far corre-

accertato che uno dei fili che avrebbe dovuto pesantare lo «scatolo» era staccato. Probabilmente, quindi, il mittente del pacchetto non aveva intenzione di uccidere. Beni di ripubblicare qualche. Naturalmente, l'arresto del mittente che stava sul pacco è risultato falso, e le indagini quindi si sono mostrate particolarmente difficili. L'arma, una 635 senza calcio, e la scatola sono state comunemente trasportate alla Scientifica e sottoposte ad esame.

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della sua morte

Ernesto Buonaiuti e il modernismo



Ricorre il ventesimo anniversario della morte di Ernesto Buonaiuti...

più consapevole della sua natura, sbarazzandosi di tutte le scorie...

contro a nuove e più amare delusioni, che forse accorciarono la sua vita...

più la prima volta da un attacco di miocardite e poco più di un mese dopo...

Ernesto Buonaiuti è nato il 24 giugno 1881. È morto il 20 aprile del 1946...

La « bufera »

Per Buonaiuti la religiosità è inseparabile dalle forme di vita associate che l'umanità...

Fondò e diresse alcuni settimanali, il Risveglio prima, il 1945 poi...

Ambrogio Donini

ARTI FIGURATIVE

Per la riapertura della sede napoletana dell'« Institut français »

Il rilancio di Eugène Boudin

Il pittore francese (1824 - 1898) viene riproposto come uno dei principali protagonisti delle vicende artistiche del secolo XIX...

La mostra parigina dell'anno scorso, ed ora, questa, di Napoli, mirano a riproporre Eugène Boudin (1824-1898) come uno dei principali protagonisti delle vicende artistiche del secolo XIX...



Eugène Boudin: « Conversations sur la plage »



Eugène Boudin: « Près des cabines »

tisti di Barbizon: ma questo non è ancora il clima dell'impressionismo. Per gli Impressionisti il plein air non fu lo scopo della pittura...

Anche Boudin tentò, nel 1865, in una lettera a un amico, di definire il momento « sociale » della sua pittura...

LETTERATURA

Un romanzo di Aldo De Jaco: « Viaggio di ritorno »

Il compagno Vincenzo fra presente e passato

La storia di una giornata di una famiglia napoletana nel periodo del XX Congresso e della destalinizzazione

Un libro amaro, quest'ultimo romanzo di Aldo De Jaco (Viaggio di ritorno, Torino, Einaudi, 1966, pp. 112, L. 1.200)...

tualmente validissime, del loro operare sembrano svuotate della linfa vitale, di quella carica di entusiasmo, di quella dedizione disinteressata...

zione difficile — dice il ragazzo — bisogna parlare chiaro, molto più chiaro. Di quegli operai nessuno ricorda i giorni del fascismo, della resistenza e nemmeno delle battaglie politiche per la repubblica...

Clero e politica

L'enciclica « Rerum novarum » pur mantenendosi sul terreno tradizionale della sociologia cattolica, di fronte al diviso conservatorismo e al disperato attaccamento al potere dei ceti privilegiati era stata vista da molti sacerdoti come un invito a un maggior impegno sociale...

È interessante ricordare, a questo proposito, che il primo scritto che Buonaiuti affidava alle stampe, a vent'anni, nel 1901, non apparve su una rivista di teologia, né di filosofia, e neanche di storia ecclesiastica...

La bufera antimodernista lo costrinse a modificare alcune delle sue abitudini e molte delle sue possibilità di lavoro. Egli aveva sperato di poter diventare il maestro dei giovani sacerdoti, di poter formare, attraverso il suo insegnamento, centinaia e centinaia di ecclesiastici che portassero dappertutto la sua esperienza e la sua visione di un « nuovo cristianesimo »...

Il forzato abbandono della cattedra, dopo l'occorrenza tra lo Stato e la chiesa, e il suo isolamento, che in certi momenti fu addirittura tragico, ebbero ripercussioni profonde sulla sua psicologia e soprattutto sul suo pensiero. Quanto più si sentiva tagliato fuori dai due mondi di cui voleva essere il mediatore, il mondo dell'eucumenismo cristiano da una parte e il mondo culturale italiano dall'altra...

le coste della Baia della Senna. In fatto di pittura Boudin ha idee molto semplici, ma chiare e stimolanti; tali da influenzare anche artisti di lui più dotati e geniali, come, appunto, Monet e lo stesso Millet...

Il compenso dell'opera di Boudin potrebbe intitolarsi « Mœurs de province ». È strano che, finora, nessun editore francese abbia pensato di utilizzare questi acquarelli, disegni e pastelli per illustrare Flaubert o Maupassant o Daudet...

Il prof. Sérullaz nel suo generoso tentativo di attribuire a Boudin la « paternità dell'impressionismo » dimostra una spiccata preferenza a giudicare i fatti della storia dell'arte sulla base di accostamenti puramente formali, anzi esteriori. È un metodo che minaccia di ritornare di moda anche in Italia.

Paolo Ricci

Pordenone

LA «GIUSTIZIA» DI UMBERTO CLEMENTI



Questo bassorilievo dello scultore Umberto Clementi di Roma è stato apposto sulla facciata del nuovo Palazzo di Giustizia di Pordenone. L'opera in bronzo che misura tre metri di altezza per due di larghezza è risultata vincitrice del Concorso nazionale indetto dal Comune della città friulana

Carlo Salinari

La tournée dello Stabile di Torino

Il capolavoro mozartiano alla Scala

Ruzzante: scoperta

Don Giovanni visto con l'occhio del moralista

RAI V controcanale

Gassman e Rooney in un film

straordinaria per i sovietici

LA GIOIA DI JULIE

del moralista

Fabrizi alla sbarra

altrove popolarissimo. Emilio

Conferenza stampa tumultuosa... Gassman e Rooney in un film... La tournée dello Stabile di Torino...

E' in progetto una rappresentazione dell'Anconitana in lingua russa

Dalla nostra redazione MOSCA, 19. «Vi ringraziamo, per averci fatto conoscere il Ruzzante...»



PER L'ITALIA NIENTE OSCAR

Miglior film straniero il cecoslovacco «Lo specchio per le allodole»

Nostro servizio SANTA MONICA, 19. Tutti insieme appassionatamente è il vincitore... per la migliore fotografia a colori.

L'opera presentata in un nuovo allestimento che però non ha convinto

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Alla Scala il Don Giovanni di Mozart, da un po' d'anni in qua, non ha fortuna...

Il gioco è fatto, l'interrogatorio

Il gioco è fatto, l'interrogatorio di Emilio Fede ha condotto con misura e bravura le interviste con il pubblico e con i big del basket fra cui il Borghi e il Moratti junior...

le prime

Teatro

Dal cane del generale al marchese De Sade

Sotto questo titolo invitante, il Teatro Club ha presentato ieri sera alle Arti un panorama del nuovo teatro tedesco...

Musica

«Pro Arte Antiqua» al Gonfalone

Due ore di storia della musica ed in cattedra i suoi compositori del complesso cecoslovacco di Praga...

Aperta a Sofia la Settimana del cinema italiano

Sofia, 19. Ieri sera in uno dei maggiori cinema di Sofia con la proiezione di Giulietta degli spiriti ha avuto ufficialmente inizio la settimana del cinema italiano...

Luciano Cacciò

Gilbert Roland nel «Papavero è anche un fiore»

HOLLYWOOD, 19. L'attore Gilbert Roland è stato scelto per interpretare una delle ultime sequenze del Papavero...

Teatro

Dal cane del generale al marchese De Sade

Sotto questo titolo invitante, il Teatro Club ha presentato ieri sera alle Arti un panorama del nuovo teatro tedesco...

programmi TELEVISIONE 1'

- 8,30 TELESUOLA 16,15 LA NUOVA SCUOLA MEDIA. Incontri con gli insegnanti 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,45 LA TV DEI BAGAZZI: a) Piccole storie; b) Il libro di Nonna Coccodrilli; c) Dite voi, a cura di Angelo Lombardi 18,45 NON E' MAI TROPPO TARDI (primo corso) 19,15 OPINIONI A CONFRONTO 19,35 TELEGIORNALE SPORT - Tvc-tac - Segnale orario - Cronache italiane 19,55 TELEGIORNALE della sera - Caroselle 21,00 AL DI LA' DELLA MANICA: «L'Inghilterra di oggi», un programma di Enrico Gras e Marco Craveri (terza puntata) 22,00 MERCOLEDI' SPORT. Tecnochance dall'Italia e dall'estero 23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per la zona di Milano) 13,00 MILANO ORE 13, rassegna di notizie e curiosità 21,00 SEGNALORARIO - TELEGIORNALE 21,15 AVVENTURE DI MARE E DI COSTA. Libera riduzione dei racconti di R. L. Stevenson realizzata da Giorgio Moser: «Il diavolo nella bottiglia» 22,20 ORIZZONTI della scienza e della tecnica a cura di G. Macchi

RADIO

- RAI: 8,30: Notte di musica; 9,30: Concerto; 10,30: Musica del mattino; 11,30: Concerto; 12,30: Concerto; 13,30: Concerto; 14,30: Concerto; 15,30: Concerto; 16,30: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto; 23,30: Concerto. RAI 2: 8,30: Concerto; 9,30: Concerto; 10,30: Concerto; 11,30: Concerto; 12,30: Concerto; 13,30: Concerto; 14,30: Concerto; 15,30: Concerto; 16,30: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto; 23,30: Concerto. RAI 3: 8,30: Concerto; 9,30: Concerto; 10,30: Concerto; 11,30: Concerto; 12,30: Concerto; 13,30: Concerto; 14,30: Concerto; 15,30: Concerto; 16,30: Concerto; 17,30: Concerto; 18,30: Concerto; 19,30: Concerto; 20,30: Concerto; 21,30: Concerto; 22,30: Concerto; 23,30: Concerto.

Era vero: Sophia e Ponti si sono sposati

PARIGI, 19. L'attrice Sophia Loren ed il produttore Carlo Ponti si sono sposati dieci giorni fa nel municipio di Sevres nei dintorni di Parigi. Lo ha rivelato il sindaco della cittadina francese, Charles Odie, che ha celebrato il matrimonio alle 10 del mattino del 9 scorso nei più stretti riserbo...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Luciano Cacciò

Gilbert Roland nel «Papavero è anche un fiore»

HOLLYWOOD, 19. L'attore Gilbert Roland è stato scelto per interpretare una delle ultime sequenze del Papavero...

Luciano Cacciò

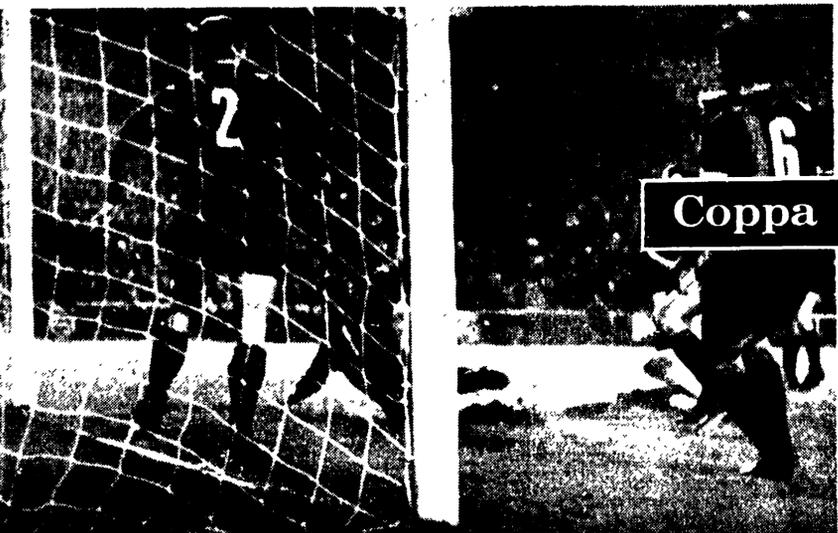
Gilbert Roland nel «Papavero è anche un fiore»

HOLLYWOOD, 19. L'attore Gilbert Roland è stato scelto per interpretare una delle ultime sequenze del Papavero...

Stasera a San Siro l'Inter parte da -1

Il goal di Pirri che ha permesso al Real Madrid di chiudere vittorioso il match di andata. Stasera l'Inter per assicurarsi il progresso in finale dovrà rimontare questo goal e segnare almeno un altro (o comunque uno in più dei madrileni).

La partita teletrasmessa in «diretta» (ore 21,25)



MILANO, 19. Il «retour match» di Coppa dei campioni tra Inter-Real Madrid in programma per domani sera alle ore 21,25 allo Stadio di San Siro sarà teletrasmesso in ripresa diretta sul canale nazionale.

Coppa dei Campioni

INTER

- Burglich Sarri
- Bedin Picchi
- Jair Mazzola Landini
- Mazzola Peirò
- Genio Velasquez
- Zoco Sancis
- Grosso De Felipe
- Arasquain
- Vardas (Ungheria)
- Facchetti
- Suarez Corso
- Amacio
- Serena
- Pachin
- Pirri

REAL

I NEROAZZURRI IN CAMPO CONTRO IL REAL MADRID (ORE 21,30)

OBIETTIVO DIFFICILE (NON IMPOSSIBILE)

PER L'INTER

Una vigilia che ricorda quella tesa, dubbiosa, densa di apprensione che precedette lo «storico» incontro con il Liverpool con la differenza che i madrileni sanno difendersi — Fra i nerazzurri torna Corso mentre Landini rimpiazzerà Guarneri

Dalla nostra redazione MILANO, 19

La vigilia è quella di Inter-Liverpool: tesa, dubbiosa, densa di apprensione. Magari finisce allo stesso modo, pensa il tifoso nerazzurro ricordando il fantastico 3-0 con cui l'Inter rimontò il passivo (1-3) dell'«Amfield Ground»! È trascorso un anno dalla semifinale 1965 e la meravigliosa impresa della squadra di Picchi ci è rimasta stampata nella memoria. Ebbene, contro il Real Madrid, domani sera l'Inter dovrà ripetere quell'exploit, né tragga in inganno il solo goal di vantaggio con cui gli spagnoli si presenteranno a San Siro. Se il calcio britannico è virile, potente, massiccio, quello latino è intessuto di malizia, giungendo persino alla perfidia. Il machiavellismo tattico non l'ha inventato Herrera, ma è un ripiego cui ben volentieri italiani e spagnoli s'assoggettano ogni qual volta ne ravvisano la necessità. Non settema — è il caso dei nerazzurri al «Santiago Bernabeu» — questa presunta necessità risponde a pericoli reali: più spesso è il parto di una fantasia sovraccitata che fa veder lucciole per lanterne, il prodotto di una mentalità sbagliata, la deformazione di un comune ostacolo in un drago dalle sette teste. A Madrid, il Real avrebbe potuto essere un ostacolo non impossibile da saltare se Herrera non si fosse tagliato le gambe in partenza con un pavido schiarimento tattico e, soprattutto, con la stolidità rinuncia al suo attaccante più portato al combattimento, il generoso Domenghini. Ora, a San Siro, il Real fa effettivamente più paura, giacché difenderà sino allo spasimo non un pugno di mosche ma il goal messo a segno da Pirri nell'infuocato incontro d'andata al «Chamartin».

Stavolta, i pericoli per l'Inter nascono dal suo stesso bisogno di vincere con uno scatto di almeno due rotte. Perché, così come è assurdo difendersi e basta, è altrettanto scongiabile gettarsi tutti allo sbaraglio e pressare il fianco avversario. Amancio, Genio e Serena, qualora si presentasse loro l'occasione propizia, non avrebbero paura a rischiare gli stinchi, non giocherebbero a rimpiantare dietro gli avversari, non si liberebbero della palla quasi scottate, come — ahimè! — abbiamo visto fare da Mazzola a Madrid. Ecco, l'insidia è questa e non va sottovalutata, conoscendo il temperamento di qualche nerazzurro (vero, Bedini?) portati a dimenticare i propri veri compiti e ad assumere continui atteggiamenti da «goladori». Intendiamoci, non è che un goal di Bedin non farebbe comodo, ma la sua pervicacia offensiva è un rischio per la difesa e rappresenta un contributo alla confusione in fase d'attacco.

Stasera contro il Partizan

Il Manchester parte da -2

Nell'altra semifinale di coppa che si disputerà questa sera in Inghilterra tra il Manchester United e il Partizan, gli inglesi per non essere eliminati dovranno recuperare le due reti subite a Belgrado. Il compito appare molto difficile anche se questa sera la squadra di Law e Charlton farà di tutto sul campo amico. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

MANCHESTER UNITED: Gregg, Brennan, Dunn, Crawford, Foulkes, Stiles; Aston (Sadler), Law, Charlton, Herd, Connelly.

PARTIZAN: Sevcik; Jusufi, Mihajlovic; Bekic, Rasovic, Bajic, Kovacevic (Davidovic), Hasanagic, Miladinovic, Pirmarjer.

ARBITRO: Diestl (Svizzera)

Il Tempo batte il Corriere dello Sport 2-1

Nella seconda giornata del Torneo di calcio dei giornalisti la squadra del «Tempo» ha ottenuto una meritata vittoria per 2-1 nei confronti del «Corriere dello Sport».



Da CORSO (al suo rientro in squadra) e da MAZZOLA (che non ha brillato nel match d'andata) si attende una grossa partita e un contributo decisivo alla vittoria, e quindi alla qualificazione dell'Inter per la finale.

G. P. della Liberazione Trofeo Vittadello

Attesi per oggi i cecoslovacchi

Sarà veramente il primo grande incontro internazionale dell'anno per i ciclisti dilettanti, il XXI Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello. Anche la squadra nazionale della Cecoslovacchia che parteciperà alla «Praga-Varsavia-Berlino» è stata iscritta alla corsa del 25 aprile. Gli otto ciclisti cecoslovacchi che arriveranno a Roma dopodomani sono Pavel Dolezel, Daniel Grac, Jiri Hava, Ladislav Heller, Jaroslav Kvanil, Rudolf Schejbal e Jan Smolik.



SCARBOZZA, uno dei migliori elementi dell'UISP-Casolino, tenterà nel G. P. della Liberazione la grande affermazione

La corsa considerata ormai dai tecnici una «classicissima» si avvia a diventare la più importante corsa internazionale italiana ed anche una delle più importanti del ciclismo dilettantistico mondiale. La presenza delle squadre nazionali italiana, cecoslovacca e rumena che andranno alla Praga-Varsavia-Berlino, le qualifiche rappresentative di Polonia, Bulgaria, Unione Sovietica, Ungheria e Stati Uniti, la probabile presenza del campione del mondo Bottegato (comunemente chiamato Bottegato francese) e la probabile presenza della squadra nazionale jugoslava, danno già alla corsa sufficienti motivi di interesse agonistico. Ma la corsa non vivrà soltanto il motivo dello scontro internazionale. Per i dilettanti del Lazio, che partecipano sempre in massa alla «regina» delle corse della regione, il Gran Premio della Liberazione è diventato ciò che per i professionisti italiani è la Milano-Sanremo: una gara che non riescono a vincere da molti anni. Quest'anno il ciclismo romano ha invece buone speranze di non lasciarsi sfuggire questo importante appuntamento non soltanto Brunetti e Risi, ma anche Scarbozza e Fradusco, per esempio, potrebbero essere in grado di approfittare di una situazione favorevole.

Albonetti vince la Stresa-Asti

Il facentino Albonetti ha vinto in volata la quarta tappa del Giro Ciclistico del Piemonte per dilettanti, la Stresa Asti di km. 106. La gara odierna ha avuto uno svolgimento piuttosto monotono, senza colpi di scena, pur risultando abbastanza veloce nonostante la lunghezza del percorso, probabilmente i concorrenti hanno voluto risparmiare le energie in vista della tappa a cronometro di domani. Albonetti si è imposto in volata sui tredici compagni di fuga.

Ecco l'ordine d'arrivo:

- 1) Antonio Albonetti, che corre i km. 106 in 4 ore 49'24".
- 2) Mario Braccioni s. l. 3) Renzo Trevisan s. l. 4) Attilio Benfatto s. l. 5) Pietro Matteu s. l. 6) Amici s. l. 7) Bovone s. l. 8) Grassi s. l. 9) Capone s. l. 10) Girotti, tutti col tempo di Albonetti s. l.

La classifica generale dopo la quarta tappa è la seguente: 1) Amelio Bianchi ore 13.19'34"; 2) Roberto Grassi s. l. 3) Enzo Trevisan s. l. 4) Antonio Albonetti s. l. 5) Giovanni Paviferi s. l. 6) Franchini s. l. 7) Benfatto s. l. 8) Snave s. l. 9) Bertolani s. l. 108".

lerì Scarbozza, il bravo dilettante dell'UISP Casolino, è venuto a trovarci; per conoscere con esattezza il tracciato della corsa.

«Il presidente Sergio Colombi, tutti i dirigenti e i soci dell'UISP Casolino — ci ha detto Scarbozza — impazzirebbero di gioia se riuscissero a far trionfare i colori della società nel Gran Premio della Liberazione. Siccome meritano la nostra riconoscenza per come ci seguono e ci aiutano, io e i miei compagni di squadra faremo il possibile: ma certo non sarà facile poterli fare contenti. Ci saranno quasi tutti i migliori d'Europa e noi possiamo che sia proprio Scarbozza a metterli tutti nel sacco? Se dovessi riuscirci mi sa che a Valmadrera succederebbe il finimondo: la nostra squadra è seguita sempre da centinaia di persone, riuscirebbero a fare più confusione di quanto ne fanno i napoletani quando vince il Napoli».

Certo non sarà facile né per Scarbozza né per gli altri laziali, del resto non sarà facile neppure per gli azzurri, perché la lotta sarà serrata: il valore degli stranieri è noto e pure quello degli stessi azzurri; ma anche i Brunetti, i Risi, gli Scarbozza, i Fradusco possono sperare.

Intanto da tutta Italia continuano a pervenire iscrizioni. «Sono un dilettante junior del Pizzoli FERM di Bologna, attualmente per ragioni di studio mi trovo ad Ebboli, comunque desidero iscrivermi alla nostra bellissima corsa del 25 aprile... Eugenio Miele»; è uno stralcio di una delle tante lettere di iscrizione che giungono in questi giorni.

La chiusura delle iscrizioni, fissata per le ore 20 di sabato 23 aprile, in via eccezionale, per coloro che hanno partecipato al Giro del Piemonte, il quale si conclude appunto sabato, è prorogata fino alle ore 18 di domenica 24. Le iscrizioni devono essere inviate al gruppo sportivo l'Unità, via dei Taurini 19, Roma (indirizzo telegrafico ROMUNITA ROMA). Le operazioni di punzonatura si svolgeranno domenica 24 dalle ore 16 alle ore 20 sempre presso l'Unità in via dei Taurini 19, Roma. L'appuntamento la mattina di lunedì 25 aprile è fissato in via Valle Melaina per le ore 7. Alle ore 8 verrà data la partenza.

deberbe il finimondo: la nostra squadra è seguita sempre da centinaia di persone, riuscirebbero a fare più confusione di quanto ne fanno i napoletani quando vince il Napoli».

Certo non sarà facile né per Scarbozza né per gli altri laziali, del resto non sarà facile neppure per gli azzurri, perché la lotta sarà serrata: il valore degli stranieri è noto e pure quello degli stessi azzurri; ma anche i Brunetti, i Risi, gli Scarbozza, i Fradusco possono sperare.

Intanto da tutta Italia continuano a pervenire iscrizioni. «Sono un dilettante junior del Pizzoli FERM di Bologna, attualmente per ragioni di studio mi trovo ad Ebboli, comunque desidero iscrivermi alla nostra bellissima corsa del 25 aprile... Eugenio Miele»; è uno stralcio di una delle tante lettere di iscrizione che giungono in questi giorni.

La chiusura delle iscrizioni, fissata per le ore 20 di sabato 23 aprile, in via eccezionale, per coloro che hanno partecipato al Giro del Piemonte, il quale si conclude appunto sabato, è prorogata fino alle ore 18 di domenica 24. Le iscrizioni devono essere inviate al gruppo sportivo l'Unità, via dei Taurini 19, Roma (indirizzo telegrafico ROMUNITA ROMA). Le operazioni di punzonatura si svolgeranno domenica 24 dalle ore 16 alle ore 20 sempre presso l'Unità in via dei Taurini 19, Roma. L'appuntamento la mattina di lunedì 25 aprile è fissato in via Valle Melaina per le ore 7. Alle ore 8 verrà data la partenza.

Giunto a Roma Avery Brundage

Continuano a giungere a Roma i membri del CIO per partecipare alla 64ª Sessione che s'aprirà il 24 corrente con una manifestazione al Teatro dell'Opera a cui presenzierà il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

Ieri sono arrivati Weir Hugh, membro del CIO per l'Australia, l'inglese Duncan Sandy, i messicani José Clarke e Javier Ostos, Jean Claude Ganga del Congo e il rappresentante del Mal Heary Gorendy. In serata è giunto anche il presidente del CIO, l'americano Avery Brundage.

Varata la formazione anti-Olympiakos

D'accordo Pugliese e Mannocci sulla «Mista Roma-Lazio»

La tradizionale rivalità tra Roma e Lazio subirà una tregua domani sera in occasione dell'incontro che vedrà opposte una «mista» delle squadre romane e la squadra greca Olympiakos. L'incontro che si disputerà allo Stadio Olimpico per festeggiare il Natale di Roma avrà inizio alle ore 21,15 e sarà di particolare interesse per il pubblico romano. Innanzi tutto i tifosi giallorossi e biancozzurri avranno la possibilità di rivedere alcuni dei loro beniamini che per cause diverse sono stati lontani dal terreno di gioco da molte settimane.

Ci riferiamo in particolare a Benitez, a Bartù, a Gasperi e Rozzoni. Inoltre perché vi è una certa curiosità nel vedere quale rendimento sapranno dare i giocatori nella «mista», giocatori che non hanno effettuato alcun allenamento insieme. Anche la rivalità tra i due allenatori, Pugliese e Mannocci, ha avuto una tregua: ieri sera al albergo Ritz i due allenatori si sono incontrati e hanno deciso di comune accordo di varare due formazioni (una per tempo) le più valide possibili per tenere alto il prestigio del calcio romano. Costatate le indisponibilità di Tamborini, Losi, D'Amato, Dotti e Ciccolo le formazioni decise sono le seguenti: nel primo tempo: Cudicini, Zanetti, Arzozzi, Carosi, Carpenetti, Gasperi, Renna, Salvo, Francesconi, Governato e Barisoni; nel secondo tempo: Cei, Tomasini, Vitali, Benitez, Pagni, Carpanesi, Leonardi, Bartù, Rozzoni, Spanio e Barisoni. E' intendimento dei due allenatori di effettuare durante la partita eventuali sostituzioni e non soltanto per rendere più efficiente il gioco di questa «mista» ma anche per saggiare le possibilità di alcuni giocatori in vista delle prossime partite di campionato. La Roma dovrà recarsi a Brescia e la rasferta non è tra le più facili, la squadra lombarda ha sempre effettuato ottime partite sul campo amico e domenica cercherà di consolidare la sua buona posizione in classifica ai fini della retrocessione. La squadra giallorossa reduce dal prestigioso pareggio di Torino ormai in zona più che sicura farà invece di tutto per

strappare un risultato positivo, è infatti intendimento di Pugliese di finire il campionato fra le prime otto classificate. La Lazio che da molte giornate non riesce a vincere in casa ospiterà il Cagliari: ai biancozzurri più che un risultato di prestigio occorrono i due punti per non finire il campionato con l'ansia e la paura di essere raggiunti dalle pericolanti. Sarà quindi interessante per i due allenatori vedere quali sono i giocatori più freschi e in grado di risolvere positivamente gli incontri di domenica. Ci riferiamo in proposito alle «riserve» di lusso: Gasperi, Renna, Rozzoni e Tomasini per la Roma. La squadra ospite, l'Olympiakos che è arrivata ieri mattina a Roma, è attualmente al comando della classifica nel campionato greco, una squadra quindi che non si sottovaluta e che impegnerà seriamente la «mista Roma-Lazio». Quindi in definitiva domani sera si dovrebbe assistere ad uno spettacolo che dal punto di vista agonistico soddisferà pienamente il pubblico romano. Per concludere aggiungiamo che l'allenatore della squadra greca Bukovi ha ufficialmente annunciato la formazione che sarà la seguente: Promitidis, Pleszcz, Zanterogol, Gaidatzisz, Aganian, Polikronis, Neojotiszsz, Szderisz I, Jucosz, Papazoglu, Vasziliu.

Il Liverpool incontrerà in finale il Borussia di Dortmund (Germania occ.) all'Hampden Park di Glasgow.

Il primo dei goal odierni è stato segnato dalla mezzala sinistra inglese Smith al 16' della ripresa. In seguito a fallo da parte dell'ala sinistra avversaria Hughes, a 25 metri dalla porta, Smith ha battuto una punizione: il pallone si è infilato in un anghiuolo della rete superando una barriera di scozzesi in area di rigore.

Il secondo goal è stato realizzato al 22' dai centravanti Strong che ha segnato di testa a breve distanza dalla rete, servito dall'ala destra Callaghan che aveva raccolto a sua volta un lancio dell'ala sinistra Thompson.

Ecco il dettaglio tecnico: LIVERPOOL: Lawrence; Lawler, Byrne, Milne; Yeats, Stevenson, Callaghan; Strong, St. John, Smith, Thompson.

GENOVA: Simpson; Younis, Genelli; Martelli, Menni, Clark; Lennox, McBride, Chalmers, Auld, Hughes.

RETI: nella ripresa, al 16' Smith, al 22' Strong.

A tarda sera la polizia ha effettuato una decina di arresti: domani gli arrestati compariranno davanti al magistrato.

La Ford rinuncia a produrre auto di serie modificate

DETROIT, 19. La Ford non produrrà più auto di serie modificate per le corse da dove resterà assente per almeno un anno. L'annuncio dato dal presidente del consiglio di amministrazione della casa americana, Henry Ford III venerdì scorso è stato confermato ieri da un portavoce della casa.

Il ritiro della Ford in questa categoria lascia sola la Chrysler come la casa più importante per quanto concerne la produzione di macchine di serie modificate per le corse.

Per un gol annullato

Incidenti a Liverpool: 100 feriti

LIVERPOOL, 19. Serri incidenti si sono avuti questa sera nello stadio di calcio di Liverpool al termine della partita valevole per la Coppa Europea delle Coppe, tra la squadra locale ed il Glasgow Celtic.

Oltre cento persone sono rimaste ferite, 21 delle quali sono state trasportate in ospedale; undici sono state ricoverate mentre le altre dieci sono state dimesse dopo essere state medicate. Una ottantina di feriti sono stati invece medicati al Pronto Soccorso dello stadio.

I disordini sono cominciati quando i sostenitori del Glasgow Celtic, in segno di protesta per una rete della propria squadra annullata per fuori gioco a due minuti dalla fine della partita, hanno cominciato a lanciare in campo bottiglie ed altri oggetti. La rete, se convalidata, avrebbe riportato in partita il quoziente reti fra le due squadre.

Così, con la rete annullata e con la vittoria per 2-0 colta stasera il Liverpool si è qualificato per le finali della Coppa Europa. (Nella partita di andata la squadra inglese era stata battuta da quella scozzese per 1-0, la settimana scorsa).

Il Liverpool incontrerà in finale il Borussia di Dortmund (Germania occ.) all'Hampden Park di Glasgow.

Il primo dei goal odierni è stato segnato dalla mezzala sinistra inglese Smith al 16' della ripresa. In seguito a fallo da parte dell'ala sinistra avversaria Hughes, a 25 metri dalla porta, Smith ha battuto una punizione: il pallone si è infilato in un anghiuolo della rete superando una barriera di scozzesi in area di rigore.

Il secondo goal è stato realizzato al 22' dai centravanti Strong che ha segnato di testa a breve distanza dalla rete, servito dall'ala destra Callaghan che aveva raccolto a sua volta un lancio dell'ala sinistra Thompson.

Ecco il dettaglio tecnico: LIVERPOOL: Lawrence; Lawler, Byrne, Milne; Yeats, Stevenson, Callaghan; Strong, St. John, Smith, Thompson.

GENOVA: Simpson; Younis, Genelli; Martelli, Menni, Clark; Lennox, McBride, Chalmers, Auld, Hughes.

RETI: nella ripresa, al 16' Smith, al 22' Strong.

A tarda sera la polizia ha effettuato una decina di arresti: domani gli arrestati compariranno davanti al magistrato.

Applauditi a Napoli i tennisti sovietici

Dalla nostra redazione NAPOLI, 19. E' proseguito oggi sui campi di gioco della Villa Comunale il 29° Torneo Internazionale di tennis misto. Nella giornata di oggi si è dato il via al singolo femminile e si è continuato col secondo turno del singolo maschile. I tennisti dell'URSS che il 28 ed il 29 prossimi incontreranno a Bologna la squadra italiana nella Coppa Davis, hanno bene impressionato il numeroso pubblico con la loro agilità e le pregevoli finenze di gioco. Su tutti ha primeggiato Lejus; molto bravi anche gli altri sovietici Metreveli, Ivanov, Lichacev che hanno vinto le prime manches.

RISULTATI: Singolo maschile: Roche-Massa (6-0 6-3); Metreveli-Giardelli (6-2 6-1); Tjm Davidson (1-6 0-6); Halbert Howrel (4-3 6-2 6-3); Ivanov-Mennella (6-1 3-6 6-2); Matoli Guzman (2-6 6-2 6-3); Ruffels Taechini (2-6 4-6 6-4, 6-0); De Nigris Krausz (2-6 6-3); Pegel Gibbo (0-6 1-6); Gasparini Spinoso (1-6 6-1); Emanuel-De Luca; Emanuel per rinuncia; Ilabicht-Rossouw (1-6 8-10).

sport flash

Italia (C) - Austria di calcio a Udine

La nazionale di calcio della serie «C» disputerà alla fine del corrente campionato un incontro con l'Austria. La partita sarà giocata con ogni probabilità a Udine.

URSS - Argentina di basket (74-57)

Prosegue in Cile il torneo internazionale di basket, Spagna, Jugoslavia e URSS si sono qualificati per il girone finale unicamente al Cile, paese ospitante. Le partite verranno disputate nella prossima settimana a Santiago del Cile e a Valparaiso. Ecco i risultati delle gare giocate ieri: (a Valdivia) Stati Uniti-Perù 61-52; (Bulgaria-Messico 63-50; (a Antofagasta): Jugoslavia-Paraguay 97-61; Brasile-Panama 78-75; (a Curico): URSS-Argentina 74-57; Spagna-Portorico 76-52.

L'undici del Cagliari partito per Bucarest

La squadra di calcio del Cagliari è partita ieri in aereo da Fiumicino per Bucarest. Nella capitale della Romania l'undici italiano disputerà un incontro con la squadra rumena del R.N.A.

MOLINARI extra

la SAMBUCA famosa nel mondo

FIERA DI MILANO PADIGLIONE 14 POSTEGGIO 14988

Si prende dopo i pasti, flicia, col chicco di caffè (alla mosca) o nel caffè caldo. È il digestivo moderno. Con ghiaccio vi disseta l'asciutto la bocca gradevolmente profumata.

OCCHIO ALL'ETICHETTA

RIFIUTARE I PRODOTTI COSIDETTI EGUALI

TIFO ESPORTAZIONE

MOLINARI extra

DEPOSITATA

Premiato Distillazione Molinari

Civilavechia

DOPO TRE GIORNI DI LAVORI A PARIGI



Conclusa con impegni unanimi la tavola rotonda Est-Ovest

Fine dell'aggressione al Vietnam, disarmo, sicurezza, cooperazione economica. Dichiarazioni all'«Unità» di Ehrenburg, Hamon, Roux e Galluzzi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

L'orientamento politico delle risoluzioni costituisce quanto di più avanzato si sia fino ad oggi registrato — nell'ambito di una prospettiva internazionale che condiziona l'aggressione dell'America contro il Vietnam e condanna l'armamento atomico della Germania di Bonn — da parte dei rappresentanti di partiti al governo in Europa occidentale, contraddistinti ufficialmente, in generale, da un atteggiamento proatlantico oppure, come la SFIO, arroccati su una posizione filoamericana. Esamineremo i testi in questione alla fine della corrispondenza. Una sola osservazione di fondo va intanto premessa per spiegarci l'importanza delle proposte contenute nei documenti conclusivi: la crisi del blocco atlantico condiziona ormai, dall'interno, le forze politiche dell'Europa occidentale. Anche se nessuno ha voluto ufficialmente parlare del ritiro della Francia dalla NATO, il fenomeno della crisi dell'organizzazione militare integrata domina la prospettiva futura dell'Europa; e, per questo stesso fatto, movimenti e partiti politici sono spinti a guardare concretamente ad una intesa europea che vada fino al superamento dei due blocchi contrapposti — Patto Atlantico e Patto di Varsavia — visto che la scomparsa del primo determinerebbe, a detta dei sovietici, anche la scomparsa dell'altro.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

La «Table Ronde Est-Ovest» è chiusa ieri a Parigi con una pubblica conferenza stampa, nel corso della quale sono stati consegnati ai giornalisti tre documenti politici e uno economico, approvati alla unanimità dai rappresentanti dei 16 paesi europei presenti, oltre al Canada.

L'intervento di G.C. Pajetta alla Commissione esteri della Camera

Alla crisi della NATO una sola alternativa: La costruzione di un sistema di sicurezza in Europa

(Dalla prima pagina)

Una soluzione negoziata del conflitto sulla base dei precedenti di Ginevra del 1954. Il ministro ha qui tenuto a smentire (in termini però assai poco rassicuranti) che gli ha fatto rilevare Pajetta) che «siano state rivolte al governo italiano domande di particolari interventi di natura militare o assistenziale nel Vietnam».

Una soluzione negoziata del conflitto sulla base dei precedenti di Ginevra del 1954. Il ministro ha qui tenuto a smentire (in termini però assai poco rassicuranti) che gli ha fatto rilevare Pajetta) che «siano state rivolte al governo italiano domande di particolari interventi di natura militare o assistenziale nel Vietnam».

Una soluzione negoziata del conflitto sulla base dei precedenti di Ginevra del 1954. Il ministro ha qui tenuto a smentire (in termini però assai poco rassicuranti) che gli ha fatto rilevare Pajetta) che «siano state rivolte al governo italiano domande di particolari interventi di natura militare o assistenziale nel Vietnam».

Una soluzione negoziata del conflitto sulla base dei precedenti di Ginevra del 1954. Il ministro ha qui tenuto a smentire (in termini però assai poco rassicuranti) che gli ha fatto rilevare Pajetta) che «siano state rivolte al governo italiano domande di particolari interventi di natura militare o assistenziale nel Vietnam».

Tre problemi

La relazione di Fanfani è stata, come abbiamo detto, assai deludente. Dopo una breve premessa relativa alla situazione in seno alla CEE e dopo avere informato che per la mancata approvazione (a suo tempo) dei regolamenti speciali in materia agricola l'Italia è stata riaccesa con la somma di «forfait» di 45 milioni di dollari, il ministro degli Esteri ha affrontato i tre problemi fondamentali del momento: Vietnam, disarmo, crisi NATO.

La relazione di Fanfani è stata, come abbiamo detto, assai deludente. Dopo una breve premessa relativa alla situazione in seno alla CEE e dopo avere informato che per la mancata approvazione (a suo tempo) dei regolamenti speciali in materia agricola l'Italia è stata riaccesa con la somma di «forfait» di 45 milioni di dollari, il ministro degli Esteri ha affrontato i tre problemi fondamentali del momento: Vietnam, disarmo, crisi NATO.

La relazione di Fanfani è stata, come abbiamo detto, assai deludente. Dopo una breve premessa relativa alla situazione in seno alla CEE e dopo avere informato che per la mancata approvazione (a suo tempo) dei regolamenti speciali in materia agricola l'Italia è stata riaccesa con la somma di «forfait» di 45 milioni di dollari, il ministro degli Esteri ha affrontato i tre problemi fondamentali del momento: Vietnam, disarmo, crisi NATO.

La relazione di Fanfani è stata, come abbiamo detto, assai deludente. Dopo una breve premessa relativa alla situazione in seno alla CEE e dopo avere informato che per la mancata approvazione (a suo tempo) dei regolamenti speciali in materia agricola l'Italia è stata riaccesa con la somma di «forfait» di 45 milioni di dollari, il ministro degli Esteri ha affrontato i tre problemi fondamentali del momento: Vietnam, disarmo, crisi NATO.

Clamorosa conferenza-stampa a Kiev

Ex-spia rivela i legami tra Bonn e i nazionalisti ucraini

Stepan Djugalò dopo aver lavorato per 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche ha voluto far ritorno in patria e denunciare quello che sapeva

Cosa fa l'Italia?

Per quanto riguarda il Vietnam in particolare, il compagno PAJETTA ha rilevato che il discorso di Fanfani ha tenuto tranquilli le due esecutive: la novità della situazione vietnamita, la crisi politica a Saigon che ha reso evidente l'illegittimità di quel governo militare, facendo così cadere la tesi sostenuta dagli Stati Uniti secondo cui proprio la legittimità di quel governo giustificava la loro presenza a Saigon.

Per quanto riguarda il Vietnam in particolare, il compagno PAJETTA ha rilevato che il discorso di Fanfani ha tenuto tranquilli le due esecutive: la novità della situazione vietnamita, la crisi politica a Saigon che ha reso evidente l'illegittimità di quel governo militare, facendo così cadere la tesi sostenuta dagli Stati Uniti secondo cui proprio la legittimità di quel governo giustificava la loro presenza a Saigon.

Per quanto riguarda il Vietnam in particolare, il compagno PAJETTA ha rilevato che il discorso di Fanfani ha tenuto tranquilli le due esecutive: la novità della situazione vietnamita, la crisi politica a Saigon che ha reso evidente l'illegittimità di quel governo militare, facendo così cadere la tesi sostenuta dagli Stati Uniti secondo cui proprio la legittimità di quel governo giustificava la loro presenza a Saigon.

Per quanto riguarda il Vietnam in particolare, il compagno PAJETTA ha rilevato che il discorso di Fanfani ha tenuto tranquilli le due esecutive: la novità della situazione vietnamita, la crisi politica a Saigon che ha reso evidente l'illegittimità di quel governo militare, facendo così cadere la tesi sostenuta dagli Stati Uniti secondo cui proprio la legittimità di quel governo giustificava la loro presenza a Saigon.

Dal nostro corrispondente

KIEV, 19

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

Non molto alto, stempiato e pure ancora giovane, Stepan Kamir Djugalò è un ucraino che da anni combatte con i tedeschi contro la sua patria e aver lavorato per più di 20 anni nelle organizzazioni antisovietiche è tornato recentemente in patria.

rassegna internazionale

Dialogo tra le due Germanie

I governi italiani farebbero bene ad assumere un atteggiamento meno serafico di fronte alla crisi della Nato e alle conseguenze che questa crisi rischia di avere sui vecchi sistemi di alleanze europee. Per quanto riguarda la Germania di Bonn, poi, consiglieremmo loro di chiedere senza indugi notizie dettagliate e precise alla nostra ambasciata nella Repubblica federale o anche di inviare Lassù un «esperto» con il compito specifico di informarsi su quel che sta succedendo. L'impressione nostra ricavata dai fatti di queste ultime settimane è che stiano succedendo parecchie cose tutt'altro che secondarie.

Cominciando con la faccenda dei rapporti con la Francia, dove la decisione di De Gaulle di sottrarre le truppe francesi ai comandi integrati. Le conseguenze giuridiche di tale decisione sullo status delle truppe francesi sono naturalmente molto controverse. Un punto, tuttavia, non deve essere dimenticato. Il cioè che in ultima analisi la Francia, se vuole, può invocare lo statuto di Berlino per considerare le proprie truppe di stanza nella Germania di Bonn come truppe di rincalzo al contingente francese di Berlino ovest. In tal caso si aprirebbe una disputa la cui conclusione è assolutamente imprevedibile. Ritiro del contingente francese da Berlino ovest? Ma la contropartita sarebbe disastrosa per l'attuale gruppo dirigente della Germania di Bonn. De Gaulle, infatti, avrebbe certe difficoltà da superare. In questo caso, con l'Urss. E' proprio a causa del timore ispirato da una tale possibilità che il governo di Bonn sta andando con i piedi di piombo nella trattativa con Parigi. Ma, d'altra parte, accettare la posizione di De Gaulle secondo cui le truppe di stanza nella Germania di Bonn torneranno sotto il comando integrato solo nel caso di conflitto non provocato — invece che nel caso di conflitto tout court, come pretendono i tedeschi occidentali — significherebbe avallare il principio che si può essere «associati» alla Nato senza tuttavia partecipare al sistema militare integrato. Principio deleterio, evidentemente, per una alleanza che punta sulla integrazione come unico cemento unitario. Basta enunciare queste due possibilità opposte per rendersi conto

Chiaro discorso di Waldeck-Rochet all'Assemblea

Il P.C.F. favorevole al ritiro dalla NATO

Perciò non voterà la censura — Guy Mollet difende la presenza militare degli Stati Uniti in Europa

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19.

«Noi non possiamo votare un testo che ha come scopo quello di condannare il ritiro delle truppe francesi, poste sotto il comando americano, e di mantenere le basi militari americane in Europa», ha dichiarato Waldeck-Rochet nel corso della seduta dell'Assemblea, dedicata alla politica estera del governo. La mozione di censura socialista non avrà, pertanto, il voto dei deputati comunisti. Il segretario del PCF ha ricordato come esistano le possibilità di elaborare un testo che non sia fatto di rimproveri da parte di tutte le forze di sinistra che parla dal disimpegno verso i blocchi militari, che promuova la sicurezza collettiva tra tutti gli Stati, il disarmo generale controllato e quindi l'abbandono della forza di fatto. Questa, ha detto Waldeck-Rochet, dovrebbe essere la politica di tutta la sinistra francese.

Io riferirò solo perché questo argomento ha trovato eco anche in alcuni ambienti socialisti italiani — ha ripreso il tema principe degli americani, quello che, uscita la Francia dalla NATO, l'America darà alla Germania un'importanza accresciuta.

Maurice Schumann, Maurice Faure, René Capitant, André Moxnet hanno preso la parola, succedendosi uno dopo l'altro alla tribuna. Eccezion fatta, tutti questi oratori hanno argomentato la validità delle ragioni francesi ad abbandonare la Nato. Il deputato dell'UNR ha affermato che «la protezione americana conduce alla distruzione progressiva, umana e politica, del paese che gli USA affermano di proteggere, il Vietnam del sud. E non si può non essere turbati in Europa». La seduta continuerà domani e sarà conclusa dal discorso di Pompidou. La mozione socialista contro la politica estera del governo, per essere approvata dovrebbe raccogliere 242 voti, metà più uno dei deputati dell'assemblea.

m. a. m.

Sul caso Siniavski-Daniel

Mosca: conclusi i colloqui di Vigorelli

Il segretario della COMES si è incontrato con numerosi scrittori sovietici

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19.

«Noi non possiamo votare un testo che ha come scopo quello di condannare il ritiro delle truppe francesi, poste sotto il comando americano, e di mantenere le basi militari americane in Europa», ha dichiarato Waldeck-Rochet nel corso della seduta dell'Assemblea, dedicata alla politica estera del governo. La mozione di censura socialista non avrà, pertanto, il voto dei deputati comunisti. Il segretario del PCF ha ricordato come esistano le possibilità di elaborare un testo che non sia fatto di rimproveri da parte di tutte le forze di sinistra che parla dal disimpegno verso i blocchi militari, che promuova la sicurezza collettiva tra tutti gli Stati, il disarmo generale controllato e quindi l'abbandono della forza di fatto. Questa, ha detto Waldeck-Rochet, dovrebbe essere la politica di tutta la sinistra francese.

Io riferirò solo perché questo argomento ha trovato eco anche in alcuni ambienti socialisti italiani — ha ripreso il tema principe degli americani, quello che, uscita la Francia dalla NATO, l'America darà alla Germania un'importanza accresciuta.

Maurice Schumann, Maurice Faure, René Capitant, André Moxnet hanno preso la parola, succedendosi uno dopo l'altro alla tribuna. Eccezion fatta, tutti questi oratori hanno argomentato la validità delle ragioni francesi ad abbandonare la Nato. Il deputato dell'UNR ha affermato che «la protezione americana conduce alla distruzione progressiva, umana e politica, del paese che gli USA affermano di proteggere, il Vietnam del sud. E non si può non essere turbati in Europa». La seduta continuerà domani e sarà conclusa dal discorso di Pompidou. La mozione socialista contro la politica estera del governo, per essere approvata dovrebbe raccogliere 242 voti, metà più uno dei deputati dell'assemblea.

m. a. m.

Una nota di «Nuova Cina»

Pechino: vana ipocrisia i «dieci punti di Rusk»

Il programma americano è di finta amicizia e di autentica aggressione

Eccellente inizio dei colloqui fra Kossighin e Zayen

Mosca, 19.

Sono cominciati stamane nella capitale sovietica i colloqui ufficiali fra il premier sovietico Kossighin e il primo ministro della Repubblica Araba Saudita Zayen, che era giunto ieri a Mosca per una visita ufficiale di otto giorni nell'Unione Sovietica.

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Kenia 28 parlamentari dimissionari con Odinga

Un portavoce dei dimissionari, il senatore Poozay ha dichiarato: «Dall'epoca dell'indipendenza, il governo keniano ha tentato di ridurre al minimo le istanze dei polari sono state veemente ignorate. Noi siamo contro la violenza verso qualsiasi forma e saremo una opposizione costituzionale».

Ines, Massimo e Corneia CARA esprimono sentimenti di viva gratitudine al Presidente della Repubblica Saragat, al Presidente del Consiglio Moro, ai Ministri Fanfani e Gui, al Presidente del Consiglio Campitelli, al Prefetto di Milano Spasiano, al Sindaco Boglietti, al Vice Sindaco Meda, all'Avvocato Montagna, al Presidente della Regione Regionale Provinciale Lombarda Peracchi, al Prefetto di Alessandria Vegni, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale Sesto, ai Sindaci di Alessandria, Quarantotto e Forte dei Marmi, al Direttore Generale delle Belle Arti Molteni, al Soprintendente dell'Acqua, al Presidente e al Direttore dell'Accademia di Brera, ai rappresentanti dei Musici, Enti, Associazioni culturali, sindacali e politici, ai tanti artisti, critici, mercanti d'arte, scrittori e letterati, a tutti gli amici che in ogni parte d'Italia e all'Estero hanno voluto manifestare il loro benedetto sincero per la morte di

Grecia: Corte e banchieri cercano deputati per salvare Stefanopoulos

Dal nostro inviato

ATENE, 19.

Questa sera ha avuto inizio al Parlamento greco il dibattito provocato dalle mozioni di sfiducia presentate dal partito di Papandreu e dall'EDA. Occasioni particolari dei dibattiti sono, come è noto, le dimissioni del ministro degli Esteri Zirimakos che hanno messo in luce lo scontro di posizioni all'interno stesso del governo a proposito della politica greca a Cipro. Tuttavia il dibattito ha subito assunto il carattere di un più largo bilancio dei sette mesi di attività governativa, bilancio della politica estera (rapporti con la NATO e con la Turchia, tentativo di attuazione del «Piano chelmon» a Cipro, azione di Grines per esportare Makarios), ma anche della critica essi si sono trasformati in una serie di reazioni politiche che possono essere paragonate a quelle che si sono giunte fino alle manifestazioni di strada e all'intervento della polizia per imporre ai preti determinate funzioni, della situazione economica e dell'ordine pubblico. Agli attacchi delle opposizioni sulla instabilità, l'inefficienza e il carattere reazionario del governo, Stefanopoulos risponde affermando di avere ristabilito l'ordine e la calma nel paese e di averne avviato la soluzione i problemi. La realtà la scontro attuale deriva appunto dal tentativo del governo di mantenere fede ai patti per i quali ha ottenuto il consenso della destra ERE: ri-

sollevare la questione di Cipro attraverso un accordo con la Turchia e la NATO, isolare e colpire l'opposizione di sinistra e in particolare l'organizzazione giovanile «Lambraakis» che resta lo spauracchio principale delle forze conservatrici. E quale esito ha avuto questo tentativo? L'«ultimatum» di Stefanopoulos a Makarios — che trovava occasione dalla ripromessa della posizione di supremazia politico-militare del generale Grieks, ma investiva, in pratica, tutte le funzioni del governo indipendente di Cipro —, come è noto, rientrato di fronte alla ferma e netta opposizione di Makarios che prelude ad una lunga agguerrita. In quanto poi ai propositi più volte ribaditi di sottoporre l'organizzazione giovanile «Lambraakis», nella pratica essi si sono trasformati in una serie di reazioni politiche che possono essere paragonate a quelle che si sono giunte fino alle manifestazioni di strada e all'intervento della polizia per imporre ai preti determinate funzioni, della situazione economica e dell'ordine pubblico. Agli attacchi delle opposizioni sulla instabilità, l'inefficienza e il carattere reazionario del governo, Stefanopoulos risponde affermando di avere ristabilito l'ordine e la calma nel paese e di averne avviato la soluzione i problemi. La realtà la scontro attuale deriva appunto dal tentativo del governo di mantenere fede ai patti per i quali ha ottenuto il consenso della destra ERE: ri-

sollevare la questione di Cipro attraverso un accordo con la Turchia e la NATO, isolare e colpire l'opposizione di sinistra e in particolare l'organizzazione giovanile «Lambraakis» che resta lo spauracchio principale delle forze conservatrici. E quale esito ha avuto questo tentativo? L'«ultimatum» di Stefanopoulos a Makarios — che trovava occasione dalla ripromessa della posizione di supremazia politico-militare del generale Grieks, ma investiva, in pratica, tutte le funzioni del governo indipendente di Cipro —, come è noto,

Contro i sindacalisti della Marsica che parteciparono alla pacifica manifestazione contadina del 1960

Stupore e indignazione per la sentenza di Pescara

Il tribunale non ha tenuto conto dei giusti motivi sociali che furono a base della protesta e che lo stesso governo di fatto riconobbe destituendo il presidente dell'Ente Fucino - Un giudizio dei legali



AVEZZANO, 19. Stupore e indignazione per la iniqua sentenza emessa dal Tribunale di Pescara...

gato dalla Corte Costituzionale, la produzione biotecnologica del Fucino arrivò a tre milioni e 600 mila quintali...

Di questi elementi non si è tenuto conto da parte del Tribunale di Pescara...

Malgrado l'impegno del collegio di difesa, e in particolare il brillante e appassionato contributo degli instigatori...

Il processo di Foggia

Iniziata ieri l'arringa della pubblica accusa

FOGGIA, 19. Questa mattina, al processo che coinvolge il democristiano professor Silvio Nobili...

Nella sua arringa, ha inquadrato i giusti termini di questo processo facendo risultare le responsabilità degli imputati...

schermi e ribalte

- AVEZZANO MARCONI 7 sette ribalti FOGGIA ARISTON Detective's story CAPITOL La finta di Strakosh GALERIA Blo come il amo CIOCELLA Ammazzati, operazione DUE PALME La donna del lago DANTE La donna del lago GARIBOLDI Rapina al sole CERIGNOLA CORSO Massacro a Phantoville ROMA Controspionaggio rangers SAN SEVERO PATRINO La spia che venne dall'ovest EXCELSIOR I due pretoriani CAGLIARI TEATRI MASSIMO Guaita e Romeo di William Shakespeare, regia di Franco Zuffanti... ALFIERI Una donna senza volto ARISTON La vedovella EDEN Da 017 intrigo a Lisbona FIAMMA Una questione d'onore NUOVO CINE L'araba ferocemente OLIMPIA La grande notte di Ringo LE SFONDE VISIONI ADRIANO Tamburi sul grande fiume ASTORIA L'ultimo omicidio CORALLO L'incendio di Charlie DUE PALME Judith ODEON 017 operazione Luna QUATTRO FONTANE Gialletta e Romanov

L'I.N.P.S. di Brindisi truffato di altre centinaia di milioni?

Nuove irregolarità sarebbero emerse nel corso dell'istruttoria che ora si è conclusa con il rinvio a giudizio di nove imputati

Dal nostro corrispondente BRINDISI, 19. Altre centinaia di milioni sarebbero stati truffati all'Istituto della Previdenza Sociale di Brindisi...

più entrambi da mandato di carcerazione ma attualmente latitano Nicola Cervellera di 68 anni...

CATANIA

Unitario impegno per una gestione pubblica del servizio trasporti

I consiglieri comunisti porteranno le proposte del PCI nelle assemblee elettive - La relazione di Carbone, il dibattito e le conclusioni di Rindone

Dal nostro corrispondente CATANIA, 19. Per affermare la priorità del mezzo pubblico in tutto il settore dei trasporti...

La ferrovia circumetnea, affidandola alle Ferrovie dello Stato; valorizzare e incrementare gli impianti ferroviari esistenti...

Lutto

PESCARA, 19. Un grave lutto ha colpito il compagno Salvatore Antonio...

Paese e Parlamento

REGGIO C.: abbandonato il Palazzo della Sanità

CUTRO: situazione antigenica nei rioni

TRAPANI: rendere agibile il porto

SARDARA: urge la costruzione della fognatura

SARDEGNA Concrete proposte del PCI per combattere il carovita

A CAGLIARI È POSSIBILE CREARE UN ENTE DI APPROVVIGIONAMENTO

I poteri che la legge affida agli enti locali in materia di distribuzione delle merci e di mercati - L'odg approvato dal Consiglio comunale per dare al Comune il potere di rilasciare le licenze...



Il sindaco Brotzu e il ministro Taviani ad una manifestazione della D.C. a Cagliari. Brotzu vuol passare alla storia come il «nuovo Baccaredda»...

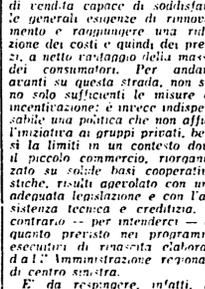
Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. La situazione generale del commercio, a Cagliari è oggi difficile e precaria...

Meritato riconoscimento al compagno Falci

PALESTRO, 19. Il compagno Michele Falci, che dall'immediato dopoguerra è nostro apprezzato corrispondente...

Diffonde 30 copie tutte le domeniche



LECCE, 19. A Sapersano, un piccolo comune del Salento...

REGGIO C.: abbandonato il Palazzo della Sanità

I deputati Fiumano e Terranova (PCI) hanno interrogato il ministro della Sanità...

CUTRO: situazione antigenica nei rioni

Il compagno on. Spezzano ha interrogato il ministro della Sanità...

TRAPANI: rendere agibile il porto

Il compagno on. Pellegrino ha chiesto al ministro della Marina Mercantile...

SARDARA: urge la costruzione della fognatura

Il compagno on. Paruta ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici...

Paese e Parlamento

REGGIO C.: abbandonato il Palazzo della Sanità

CUTRO: situazione antigenica nei rioni

Il compagno on. Spezzano ha interrogato il ministro della Sanità...

TRAPANI: rendere agibile il porto

Il compagno on. Pellegrino ha chiesto al ministro della Marina Mercantile...

SARDARA: urge la costruzione della fognatura

Il compagno on. Paruta ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici...

LECCE, 19. A Sapersano, un piccolo comune del Salento...

Giuseppe Podda

